

# LA Luna *nuova*

Attualità - Cultura - Solidarietà

Periodico indipendente di Palagano e dintorni

Dicembre 2001 - Numero 12 - Anno IV

Periodico di informazione locale - Trimestrale - Spedizione in A.P. - articolo 2 comma 20/C legge 662/96 - Aut. della Filiale EPI di Modena - Tassa riscossa - Taxe perçue - **DISTRIBUZIONE GRATUITA**

## Venticinquesimo!

Questo che ricevete è il numero 25 del nostro giornale. A dir la verità prima si chiamava "La Luna nel pozzo" ora si chiama "la Luna nuova", piccolo cambiamento che non ha intaccato né la sostanza, né lo stile del nostro periodico, perché, come forse qualcuno ricorderà, fu dovuto all'entrata in vigore di nuove norme che regolamentano l'editoria e alle quali anche noi siamo soggetti.

Quando siamo partiti, ormai nel (quasi) remoto 1993, di certo non pensavamo di arrivare così lontano (probabilmente è una domanda che non ci siamo mai posti) perché gli scopi di un'iniziativa del genere erano ben altri che non quello di durare nel tempo, come ad esempio: far conoscere le nostre tradizioni, il nostro paese, la nostra storia, diffondere un minimo di cultura e, molto importante, creare e mantenere un collegamento con i tanti emigrati dalle nostre zone che vivono lontano e che hanno una così grande nostalgia della loro terra d'origine, come ci testimoniano i nostri lettori da Maracaibo (Venezuela), New York, Highwood, Highland Park (USA), Antakia (Turchia), Le Tignet (Francia) e tanti altri.

*(Continua a pagina 2)*

## Auguri di pace



## Focus

### 11 settembre

Abbiamo ritenuto utile per una riflessione più attenta, proporvi, seppur in sintesi, due articoli. Uno di Oriana Fallaci, pubblicato sul Corriere della sera il 29 settembre, l'altro, in risposta al primo di Tiziano Terzani. Due modi diversi di vedere le cose come spesso accade, ma entrambi importanti per comprendere ciò che ha cambiato il mondo. Per la versione integrale ed approfondimenti [www.stringer.it](http://www.stringer.it) - speciale "La guerra di chi?"

a cura di Fabrizio Carponi, Elisabetta Gazzetti, Stefania Mattioli

#### Oriana Fallaci

"Mi chiedi di parlare, di rompere il silenzio che da anni mi impongo per non mischiarmi alle cicale. E lo faccio. Perché ho saputo che anche in Italia alcuni gioiscono come alla Tv gioivano i palestinesi di Gaza. «Vittoria! Vittoria!»...E sono molto arrabbiata d'una rabbia fredda,

#### Tiziano Terzani

"Oriana, dalla finestra di una casa poco lontana da quella in cui anche tu sei nata, guardo le lame austere ed eleganti dei cipressi contro il cielo e ti penso a guardare, dalle tue finestre a New York, il panorama dei grattacieli da cui ora mancano le Torri Gemelle... E mi permetto di

*(Continua a pagina 6)*

Viene naturale fare il confronto: 25 numeri, 25 anni di matrimonio: per chi è sposato è il primo traguardo importante raggiunto nella vita matrimoniale (non che ci si sposi per questo, però) e quando lo si raggiunge, si può essere un tantino orgogliosi di se stessi: hai formato una famiglia, hai cresciuto dei figli facendone delle persone, hai diviso la tua vita con un'altra persona.

Allo stesso modo nel giornale: quante soddisfazioni, ma anche quante delusioni! Quante discussioni, da rasentare persino la litigata, però sempre si ripartiva da capo consci che l'obbiettivo che ci si era prefissati era più importante di qualsiasi incomprensione o malumore.

Col tempo il gruppo è andato modificandosi, perdendo qualche elemento anche prezioso, ma forse un po' troppo individualista e acquistandone altri con diverse caratteristiche; negli ultimi tempi il giornale sta allargando i propri confini al di fuori del comune di Palagano.

Grandi passi abbiamo fatto da quando si stampava "La Luna" con la fotopiante dell'ing. Ranucci, ora, grazie alla collaborazione di alcuni "esperti" siamo in Internet e il nostro giornale può essere letto in tutto il mondo (www.luna-nuova.it).

A proposito dell'ing. Ranucci, è doveroso per noi riservargli una parentesi, perché è stata una di quelle persone, al

di fuori del gruppo, che ha capito subito l'importanza e il ruolo che poteva avere un giornale come "La Luna" nella nostra comunità. Il rapporto con lui è stato a volte burrascoso, ma quando si è arrivati ad un compromesso, sono scaturite alcune fra le più belle pagine che abbiamo mai pubblicato.

Era la memoria storica di Palagano, conosceva infatti tantissimi avvenimenti accaduti nel

nostro paese nella prima metà del '900, che costituivano gli antefatti per comprendere poi molte cose che oggi esistono (n° 12: Tancredi: un americano a Palagano; n° 6 de la Luna nuova: La Clorindina dalla Piazza; n° 7: Un cine-

## Confetti d'argento

**Nozze d'argento per l' "ASTRO D'ARGENTO" venticinque, con questo, un bel traguardo e più ti leggo, ti rigiro e ti guardo grato mi prende, LUNA, un sentimento!**

**Di quanto rendi, di questo portento ch'el'éva ai valligiani ognor lo sguardo che tanti spesso induce nell' "azzardo" di scriverti, mutando atteggiamento,**

**o LUNA, o voi tutti redattori che le nostre radici ricercate guadagnando sia critiche che allori,**

**forte vi grido, grazie, continuate tenaci ad inseguire quei valori che ci faranno genti più stimate!**

*Ad majora. Bruno Ricchi.*



**La copertina del primo numero de La LUNA nel pozzo (aprile 1993)**

ma a Palagano; n° 8: Il caseificio di casa Conversi). E come non ricordare il suo ultimo articolo "Da don Bortolotti a don Galloni" ritrovato nel suo PC e pubblicato postumo nel numero di settembre 2000. Ed altri ancora ce ne avrebbe donati se la morte non lo avesse portato via.

Negli ultimi anni, da quando alcuni elementi del gruppo hanno fatto parte di una lista civica, qualcuno ha pensato che la Luna fosse diventato uno strumento di propaganda, nulla di più sbagliato.

Anche se il giornale ha sempre cercato di essere critico nei confronti dell'amministrazione, non è mai, volutamente, stato un mezzo di propaganda politica. Chi lo ha letto può confermarlo, chi afferma il contrario dimostra che non lo ha neppure aperto, oppure non arriva a capire che la critica e il controllo dell'operato degli amministratori pubblici è un diritto-dovere che ogni cittadino può e deve esercitare; il nostro giornale continuerà a fungere da collegamento fra quei cittadini che vorranno dire la propria opinione e i nostri amministratori, anche perché ci accorgiamo che sono sempre più lontani; e continuerà ad eserci se i nostri lettori continueranno a dimostrare di gradire il giornale, e non solo col sostegno economico, peraltro molto importante, ma anche con una partecipazione più viva, più attiva alla realizzazione del giornale scrivendo qualsiasi cosa: lettere, articoli, storie dei nostri posti, aneddoti e tutto quello che può contribuire ad arricchire la nostra cultura, ma soprattutto tutti noi.

Noi ci siamo. Ciao.

**Attualità, cultura, solidarietà.**

**Periodico indipendente di Palagano e dintorni**

Trimestrale

Tiratura: 1300 copie

**Distribuzione gratuita**

Dicembre 2001 - Num. 12 - Anno IV

Aut. Tribunale di Modena

num. 1414 del 13/11/1997

**la LUNA nuova**

[www.luna-nuova.it](http://www.luna-nuova.it)

**E-mail: [redazione@luna-nuova.it](mailto:redazione@luna-nuova.it)**

Per ricevere il periodico, cancellare o modificare

indirizzi: [abbonamenti@luna-nuova.it](mailto:abbonamenti@luna-nuova.it)

Direttore responsabile

**GIUSEPPE CERVETTO**

**Associazione La LUNA**

Via Palazzo Pierotti, 4/a - 41046 PALAGANO (MO)

Tel.: 0536/961621 - 966194 - Fax: 0536/966194

**Redazione:**

Davide Bettuzzi, Fabrizio Carponi,  
Elisabetta Gazzetti, Gabriele Monti

**Hanno collaborato:**

Lorenzo Aravecchia, Claudio Biondini,  
Fabio Braglia, Silvano Braglia,  
Giorgio Compagni, Nadia Marasti,  
Tiziana Mattioli, Bruno Ricchi.

## Brevi

### Presenza palaganese all' "Asso di Gusto"

La manifestazione modenese "Asso di Gusto" svoltasi nel week-end 20 e 21 ottobre 2001, ha visto la partecipazione di Palagano con: Stand in Piazza Grande curato dalla contrada Aravecchia; Stand in piazza Mazzini curato dai Maestri ciacciai palaganesi; concerto bandistico nelle domeniche 14 e 21 ottobre; concerto corale sabato 20 ottobre.

La manifestazione, ottimamente riuscita nonostante alla prima edizione, ha registrato un enorme afflusso di persone, per cui la promozione del nostro comune dovrebbe assicurare un ottimo "ritorno" turistico. (br)

### Comunità Montana

Dai primi di ottobre la Comunità Montana Appennino Modena Ovest ha un nuovo esecutivo. I componenti della nuova giunta sono i seguenti: presidente Ennio Bonilauri (sindaco di Prignano) con delega al bilancio, vice-presidente Elio Pierazzi (sindaco di Frassinoro) attività produttive; assessori: Maurizio Palladini (sindaco di Montefiorino) agricoltura, Riccardo Marcolini turismo sport e cultura, Luciano Braglia servizi sociali. (eg)

### Corale di Rancidoro

I Cantori di Rancidoro vi augurano buone feste e vi aspettano a Monchio alla tradizionale Messa della Notte di Natale. (gc)



### Tutti al cinema

Il centro culturale di Palagano e l'amministrazione comunale, per utilizzare al meglio lo splendido teatro del paese, ha iniziato, con dicembre, la proiezione di una serie di film. L'iniziativa, che si spera possa proseguire nel tempo, intende creare, per i

giovani e le famiglie, un'occasione di incontro. Verrà richiesto un piccolo contributo (anche in forma di abbonamento) per le spese di pulizia, di riscaldamento e per i diritti SIAE; si auspica un'ampia partecipazione e a tutti... buona visione.

La programmazione dei film verrà esposta tramite locandine all'esterno del cinema-teatro e in vari locali pubblici. (sb)



### Don Fulvio compie 80 anni

La parrocchia di Santa Margherita di Costrignano ha festeggiato il parroco Don Fulvio Fontana per ben tre motivi: il compimento di 80 anni di età, i 55 anni di sacerdozio e i 50 anni di ministero in parrocchia.

Tutta la popolazione si è stretta affettuosamente attorno all'anziano parroco che, come ha voluto sottolineare l'arcivescovo Mons. Benito Cocchi, "ha preso parte alla vita di due generazioni, ai mutamenti intervenuti, alla trasformazione del tessuto civile, vivendo certamente momenti di soddisfazione spirituale, ma anche di sofferenza interiore".

(db)

### La "calda stagione" della corale palaganese

Mai come quest'anno la corale è stata impegnata in concerti, manifestazioni, cerimonie, riscuotendo consensi ed applausi.

Questi i servizi effettuati: 12 luglio, Sagra del Carmine: concerto con "Voci del Frignano"; 15 luglio, Boccassuolo: raduno alpini; 4 agosto, Concerto di Mocogno con i cori Valverde e Vetto d'Enza; 11 agosto- Concerto d'estate con coro Scaricalasino e coro Valverde; 9 settembre- inaugurazione oratorio di Montecerreto; 17 settembre, Concerto sagra di san Venanzio; 22 settembre, Matrimonio della "corista" Casini Cristiana; 20 ottobre, Concerto a Corneto (R.E.) con coro Montecuccoli (circuito Memorial Giacobazzi); 17 novembre, Concerto al teatro Sacro Cuore (MO) con coro Montecuccoli e Folk San Lazzaro (circuito Memorial Giacobazzi).

Altri impegni dell'anno:

13 dicembre, concerto di Pavullo (circuito Memorial Giacobazzi); 24 dicembre, ore 22, S. Messa a Savoniero e ore 24, S. Messa a Palagano; 25 dicembre, ore 11,30 S.Messa a Palagano.

La corale ricerca voci di tutte le età! Perché non vieni anche tu?

(br)

## Verdicchio-Lambrusco 10 a 10



**Bruno Ricchi**

Importante riconoscimento ottenuto dal nostro concittadino e collaboratore Bruno Ricchi.

Nella sesta edizione del premio "Verdicchio in versi", concorso di poesia a valenza interregionale tenutosi a San Paolo di Jesi, in provincia di Ancona, il nostro poeta ha ottenuto la prima segnalazione nella sezione il "Certame poetico sui vini". Singolare il fatto che in terra di

Verdicchio abbia avuto il massimo riconoscimento un componimento dedicato al Lambrusco.

Volentieri pubblichiamo la poesia Verdicchio-Lambrusco 10 a 10. Complimenti.

Musa che ispiri Vati e Prosatori  
dammi di celebrare grande impresa  
cantando forti vini e bevitori  
che s'affrontano in singolar contesa  
ad elencare meriti ed allori  
neppure tralasciando qualche offesa  
coi calici che ognor hanno levato  
e gli italici vini degustato!

*Messer Lambrusco venne un dì informato  
che i colli marchigiani in concorrenza  
un grande vino avevano donato  
non provocante, certo, l'astinenza.  
Per paura di perdere il primato  
cercò d'approfondir la conoscenza  
imparando la storia e le leggende  
del Verdicchio che ai calici risplende.*

Questi, così parlò: "Chi se ne intende  
da questi colli sceglie il più buon vino  
che il labbro ed il palato tosto prende  
col gusto veramente sopraffino  
che fino al cuore, grato, ti discende  
qual nettare corposo e frizzantino!  
Insomma, vi son mille e più ragioni  
perchè dei vini io sia tra quelli buoni!"

*Lumbrusco replicò: "Per mille tuoni,  
il color mio rubino è assai più bello  
e con cento minestre, poi, m'intoni...  
disseto alla capanna ed al castello  
i sorsi miei sono altrettanti doni  
il mio calore è meglio d'un ostello...  
ti voglio confidare, aperto cuore,  
che mi sento sicuro vincitore!"*

Verdicchio si fè avanti: "Sul mio onore  
ancorchè già mi senta molto stanco  
non credo tu prevalga pel colore  
sul mio aspetto, dorato, verde, bianco;  
per arrosti e risotti sono il fiore  
ovunque ai grandi cuochi sempre affianco  
penso che voi lambruschi, se cortesi,  
abbiate ad inchinarvi a noi di Jesi!"

*"Allor caro Verdicchio siamo intesi,  
di battaglia sono stanco anch'io  
e credo che il livore agli ipertesi  
potrebbe fare poi pagare il fio  
meglio sarebbe fossimo siamesi...  
in fondo in fondo, questo è il mio desio...  
poichè siamo i migliori nell'agone  
potremmo... pareggiare la tenzone!"*

Ma se l'odierna sfida poi dispone  
che fra i due, solo uno sia la stella  
dei somellier il migliore, "il grancordone"  
assegnerà questa damig(ian)ella  
al fortunato che sarà Padrone  
della consorterìa più buona e bella!  
Fra Verdicchio e Lambrusco non c'è guerra  
perchè sono i migliori sulla terra!



### Master 4x4

Dal 28 al 30 settembre scorsi si è tenuta la quarta edizione del Masters 4x4, sfida tra i campioni (i Masters, appunto)

di 23 team (di cui quattro completamente femminili), in rappresentanza di club provenienti da ogni regione d'Italia, due per ogni Delegazione Regionale FIF. Le squadre, di sei componenti ciascuna, con un totale di quarantasei fuoristrada di ogni marca, modello ed età, si sono sfidati per tre giorni e due notti nella mitica Pista del Dragone di Palagano, effettuando un "completo di fuoristrada" con ventisette prove speciali di ogni genere: meccaniche, fisiche, di orientamento, di tutte le specialità di guida fuoristrada, survival, adattamento al superamento di particolari ostacoli, test di conoscenza tecnica del fuoristrada, del primo soccorso e persino una ruscitissima serata di "arte varia" per le squadre femminili ed una prova gastronomica, apprezzate dalle quasi quattrocento persone presenti. Primi classificati i pugliesi del Club "Overland... ovunque in fuoristrada".

Graditissima novità la partecipazione di quattro team femminili; il Sarzana Fuoristrada ha vinto la speciale classifica a parte, dimostrando uno spirito non comune in un furibondo "can can", piazzandosi comunque al quattordicesimo posto assoluto. Sportivissimi i Team del Sahara Club di Ragusa e Fenice 4x4 di Belpasso, che per giungere a Palagano (MO) hanno percorso 1.300 km per la sola andata.



## AVAP Palagano

*Per far parte dei volontari  
del soccorso, non occorre  
coraggio ma generosità!  
Ci sono tanti modi per  
rendersi utili: ognuno può  
scegliere il ruolo che più gli  
si addice.*

Mi è stato chiesto di scrivere due righe sul volontariato che i cittadini di Palagano svolgono nell'ambito del comune.

Prima di tutto terrei a sottolineare che nel nostro paese il volontariato ha un ruolo dominante nella vita di tutti i giorni e non solo; ormai sono molte le associazioni nate sul nostro territorio e ritengo che questo sia segno di sensibilità e di responsabilità che i nostri paesani dimostrano ogni giorno nei loro diversi "campi d'azione" (sociale, assistenziale, sportivo, religioso, musicale).

Vorrei cominciare con questa pagina parlandovi dell'A.V.A.P. che, dopo aver passato momenti difficili, dovuti ad una diminuzione della disponibilità data in precedenza da alcuni volontari a causa di motivi di lavoro e di salute, è riuscita a riprendersi, incrementando l'organico con nuove persone che si sono rese disponibili e hanno frequentato i diversi corsi messi a disposizione dal coordinamento provinciale.

Tra i soliti (gli irriducibili), ora in più abbiamo: Albicini Carlo, Ortonovi Tiziana, Caminati Romano, Gottardi Nadia, Caminati Giuliano, Guigli Monica, Giberti Luigi, Casini M.Rita, Sassatelli Fabio, Sassatelli Flavio,



"E.R. volontari in prima linea" di Palagano è pronta ad affrontare un nuovo anno di emergenza-urgenza in collaborazione con il 118 di Modena.

Il nostro presidente esorta tutte le persone di buona volontà interessate ad avere informazioni sulla nostra associazione, a contattarci "perché più siamo meglio è" e comunica che al più presto verranno fatti corsi preparatori aperti a tutti.

Inoltre vuole complimentarsi con Salerno Enrico, Ortonovi Tiziana, Giannini Francesca, Braglia Fabio, Guigli Monica, Casini Mario, Tassi Luca, Albicini Graziano, Pollani Alessandro, Caminati Romano per aver brillantemente superato, insieme a lui, il corso abilitante alla BLS. Ringrazia anche l'Amministrazione comunale per il sostegno dimostratosi fino ad ora; l'azienda agricola Ferrarini Carlo e la StradEdil Guigli Domenico per i generosi contributi.

Ferrarini Davide, Casini Mario, Casini Tommaso, Linari Irene, Sassorossi Vittorio, Tonarini Valentina, Bettuzzi Nico, Cugusi Achille, Giannini Francesca, Contri Luca, Pini Chiara, Salerno Enrico, Tosi Daniele (mi scuso se involontariamente ho tralasciato qualcuno!).

E' stato rinnovato il consiglio e ora al "vertice" troviamo Caminati Giancarlo come presidente e Albicini Graziano come suo vice.

I consiglieri sono: Tassi Luca, Lazzarini Mary, Lazzarini Ruggero, Gianicoli Roberto, Linari Irene, Braglia Fabio, Tonarini Valentina, Ortonovi Tiziana, Salerno Enrico, Ricchi Bruno, Giannini Gloriana, Sassatelli Flavio. Così la nuova squadra degli

### Ultimo minuto

*Nell'augurarvi buone feste e buon lavoro per il giornale, vorrei ricordarvi che non ho ricevuto il vostro-nostro periodico (ultimo numero pervenuto il numero 11 di luglio). Il mio indirizzo è stato lasciato a Davide Bettuzzi e vista la mia lontananza mi preme molto avere notizie dei "miei amati luoghi".  
Arrivederci ed auguri*

**Daniela Bertogli - Rieti**

*Abbiamo ricevuto questa lettera il giorno della chiusura del presente numero. La sua lettera ci fa molto piacere perchè significa che il "nostro-vostro periodico" è apprezzato ed atteso. Purtroppo quest'anno, per vari motivi, la nostra attività è stata ridotta rispetto la consueta periodicità. Ci proponiamo per il 2002 di pubblicare almeno i consueti 4 numeri. L'occasione ci permette di rinnovare l'invito ai nostri lettori a collaborare alla realizzazione del giornale e anche del sito internet ([www.luna-nuova.it](http://www.luna-nuova.it)). Chiunque volesse inviare materiale utile può indirizzarlo a: la Luna nuova, Via Palazzo Pierotti, 4/a - 41046 Palagano (MO) oppure all'indirizzo di posta elettronica: [redazione@luna-nuova.it](mailto:redazione@luna-nuova.it).*

*Grazie e auguri a tutti.*



**New York: le Twin Tower prima dell'attentato dell'11 settembre**

**Oriana Fallaci**

lucida, razionale che elimina ogni distacco, ogni indulgenza. Che mi ordina di rispondergli e anzitutto di sputargli addosso. Mi chiedi anche di raccontare come l'ho vissuta io, quest'Apocalisse. Di fornire la mia testimonianza.. Incomincerò dunque da quella. Ero nella mia casa nel centro di Manhattan, e alle nove in punto ho avuto la sensazione d'un pericolo, la sensazione che si prova alla guerra.

Non ero mica in

Vietnam, ero a New York, in un meraviglioso mattino di settembre, anno 2001.

E allora ho fatto ciò che al mattino non faccio mai. Ho acceso la Tv, su ogni canale, vedevi una torre del World Trade Center che bruciava come un gigantesco fiammifero. Un corto circuito? Un piccolo aereo sbadato? Oppure un atto di terrorismo mirato? Quasi paralizzata son rimasta a fissarla e mentre la fissavo, sullo schermo è apparso un aereo. Bianco, grosso. Un aereo di linea. Volava bassissimo si dirigeva verso la seconda torre come un bombardiere che punta sull'obiettivo. Ero un pezzo di ghiaccio. Non ricordo nemmeno se certe cose le ho viste sulla prima torre o sulla seconda. La gente che per non morire bruciata viva si buttava dalle finestre degli ottantesimi o novantesimi piani, ad esempio. Rompevano i vetri delle finestre, le scavalcavano, si buttavano giù come ci si butta da un aereo avendo addosso il paracadute. Agitando le gambe e le braccia. Si mettevano a gesticolar disperati, suppongo pentiti, quasi gridassero help-aiuto-help. E magari lo gridavano davvero. Infine cadevano. Sai, io credevo d'aver visto tutto alle guerre. Niente mi sorprende più. Però alle guerre io ho sempre visto la gente che muore ammazzata. Non l'ho mai vista la gente che muore ammazzandosi cioè buttandosi senza paracadute dalle finestre d'un ottantesimo o novantesimo piano. Alle guerre, inoltre, ho sempre visto roba che scoppia. Che esplose a ventaglio. E ho sempre udito un gran fracasso. Quelle due torri, invece, non sono esplose. La prima è implosa, ha inghiottito se stessa. La seconda s'è fusa, s'è sciolta. Per il calore... E ben pochi hanno fatto in tempo ad evacuare. Non lo conosceremo mai, il numero dei morti. (Quarantamila, quarantacinquemila...?). Gli americani non lo diranno mai. Per non sottolineare l'intensità di questa Apocalisse. Per non dar soddisfazione a Osama Bin Laden e incoraggiare altre Apocalissi.

**Tiziano Terzani**

*scriverti. Davvero mai come ora, pur vivendo sullo stesso pianeta, ho l'impressione di stare in un mondo assolutamente diverso dal tuo. Ti scrivo anche - e pubblicamente per questo - per non far sentire troppo soli quei lettori che forse, come me, sono rimasti sbigottiti dalle tue invettive, quasi come dal crollo delle due Torri.*

*Là morivano migliaia di persone e con loro il nostro senso di sicurezza; nelle tue parole sembra morire il meglio della testa umana - la ragione; il meglio del cuore - la compassione... Pensare quel che pensi e scriverlo è un tuo diritto. Il problema è però che, grazie alla tua notorietà, la tua brillante lezione di intolleranza arriva ora anche nelle scuole, influenza tanti giovani e questo mi inquieta. Il nostro di ora è un momento di straordinaria importanza. L'orrore indicibile è appena cominciato, ma è ancora possibile fermarlo facendo di questo momento una grande occasione di ripensamento.*

*È un momento anche di enorme responsabilità perché certe concitate parole, pronunciate dalle lingue sciolte, servono solo a risvegliare i nostri istinti più bassi, ad aizzare la bestia dell'odio che dorme in ognuno di noi ed a provocare quella cecità delle passioni che rende pensabile ogni misfatto e permette, a noi come ai nostri nemici, il suicidarsi e l'uccidere.*

*«Conquistare le passioni mi pare di gran lunga più difficile che conquistare il mondo con la forza delle armi. Ho ancora un difficile cammino dinanzi a me», scriveva nel 1925 quella bell'anima di Gandhi. Ed aggiungeva: «Finché l'uomo non si metterà di sua volontà all'ultimo posto fra le altre creature sulla terra, non ci sarà per lui alcuna salvezza». E tu, Oriana, mettendoti al primo posto di questa crociata contro tutti quelli che non sono come te o che ti sono antipatici, credi davvero di offrirci salvezza? La salvezza non è nella tua rabbia accalorata, né nella calcolata campagna militare chiamata, tanto per rendercela più accettabile, «Libertà duratura».*

*O tu pensi davvero che la violenza sia il miglior modo per sconfiggere la violenza? Da che mondo è mondo non c'è stata ancora la guerra che ha messo fine a tutte le guerre. Non lo sarà nemmeno questa. Quel che ci sta succedendo è nuovo. Il mondo ci sta cambiando attorno. Cambiamo allora il nostro modo di pensare, il nostro modo di stare al mondo.*

*È una grande occasione. Non perdiamola: rimettiamo in discussione tutto, immaginiamoci un futuro diverso da quello che ci illudevamo d'aver davanti prima dell'11 settembre e soprattutto non arrendiamoci alla inevitabilità di nulla, tanto meno all'inevitabilità della guerra. Se alla violenza del loro attacco alle Torri Gemelle noi risponderemo con una ancor più terribile violenza - ora in Afghanistan, poi in Iraq, poi chi sa dove -, alla nostra ne seguirà necessariamente una loro ancora più orribile e poi un'altra nostra e così via. Perché non fermarsi prima? Abbiamo perso la misura di chi siamo, il senso di quanto fragile ed interconnesso sia il mondo in cui viviamo, e ci illudiamo di poter usare una dose, magari "intelligente", di violenza per mettere fine alla terribile violenza altrui. In questi giorni ho ripreso in mano un bellissimo libro (peccato che non sia ancora in italiano) di un vecchio amico, uscito due anni fa*

Oriana Fallaci

(...)

Più una società è democratica e aperta, più è esposta al terrorismo. Più un paese è libero, non governato da un regime poliziesco, più subisce o rischia i dirottamenti o i massacri che sono avvenuti per tanti anni in Italia in Germania e in altre regioni d'Europa. E che ora avvengono, ingigantiti, in America. Non per nulla i paesi non democratici, governati da un regime poliziesco, hanno sempre ospitato e finanziato e aiutato i terroristi. L'Unione Sovietica, i paesi satelliti dell'Unione Sovietica e la Cina Popolare, ad esempio. La Libia di Gheddafi, l'Iraq, l'Iran, la Siria, il Libano

arabiano, lo stesso Egitto, la stessa Arabia Saudita di cui Osama Bin Laden è suddito, lo stesso Pakistan, ovviamente l'Afghanistan, e tutte le regioni musulmane dell'Africa. Negli aeroporti e sugli aerei di quei paesi io mi sono sempre sentita sicura. L'unica cosa che temevo era essere arrestata perché scrivevo male dei terroristi. A mio giudizio, insomma, non è mai stato un problema di «se»: è sempre stato un problema di «quando». Poiché l'America è il Paese più forte del mondo, il più ricco, il più potente, il più moderno, ci sono cascati quasi tutti in quel tranello. Ma la vulnerabilità dell'America nasce proprio dalla sua forza, dalla sua ricchezza, dalla sua potenza, dalla sua modernità. La solita storia del cane che si mangia la coda. Nasce anche dalla sua essenza multi-etnica, dalla sua liberalità, dal suo rispetto per i cittadini e per gli ospiti. Esempio: circa ventiquattro milioni di americani sono arabi-musulmani.

(...)

Il fatto è che l'America è un paese speciale, caro mio. Un paese da invidiare, di cui esser gelosi, per cose che non hanno nulla a che fare con la ricchezza eccetera. Lo è perché è nato da un bisogno dell'anima, il bisogno d'aver una patria, e dall'idea più sublime che l'Uomo abbia mai concepito: l'idea della libertà sposata all'idea di uguaglianza.

La fecero con un foglio che insieme al bisogno dell'anima, il bisogno d'aver una patria, concretizzava la sublime idea della libertà anzi della libertà sposata all'uguaglianza. La Dichiarazione d'Indipendenza. E quel foglio che dalla Rivoluzione Francese in poi tutti gli abbiamo bene o male copiato, o al quale ci siamo ispirati, costituisce ancora la spina dorsale dell'America. La linfa vitale di questa nazione. Perché trasforma i sudditi in cittadini. Perché trasforma la plebe in Popolo. Perché la invita anzi le



New York: 11 settembre 2001

Tiziano Terzani

in Germania.

Il libro si intitola *Die Kunst, nicht regiert zu werden n: ethische Politik von Sokrates bis Mozart* (L'arte di non essere governati: l'etica politica da Socrate a Mozart). L'autore è Ekkehart Krippendorff, che ha insegnato per anni a Bologna prima di tornare all'Università di Berlino. La affascinante tesi di Krippendorff è che la politica, nella sua espressione più nobile, nasce dal superamento della vendetta e che la cultura occidentale ha le sue radici più profonde in alcuni miti, come quello di Caino e quello delle Erinni, intesi da sempre a ricordare all'uomo la necessità di rompere il circolo vizioso della vendetta per dare origine alla civiltà. Caino uccide il fratello, ma Dio impedisce agli uomini di vendicare Abele e, dopo aver marchiato Caino - un marchio che è anche una protezione - lo condanna all'esilio dove quello fonda la prima città. La vendetta non è degli uomini, spetta a Dio. Secondo Krippendorff il teatro, da Eschilo a Shakespeare, ha avuto una funzione determinante nella formazione del-

l'uomo occidentale perché col suo mettere sulla scena tutti i protagonisti di un conflitto, ognuno col suo punto di vista, i suoi ripensamenti e le sue possibili scelte di azione, il teatro è servito a far riflettere sul senso delle passioni e sulla inutilità della violenza che non raggiunge mai il suo fine. Purtroppo, oggi, sul palcoscenico del mondo noi occidentali siamo insieme i soli protagonisti ed i soli spettatori, e così, attraverso le nostre televisioni ed i nostri giornali, non ascoltiamo che le nostre ragioni, non proviamo che il nostro dolore. Non si tratta di giustificare, di condonare, ma di capire.

Capire, perché io sono convinto che il problema del terrorismo non si risolverà uccidendo i terroristi, ma eliminando le ragioni che li rendono tali. Niente nella storia umana è semplice da spiegare e fra un fatto ed un altro c'è raramente una correlazione diretta e precisa. Chalmers Johnson, autore di vari libri - l'ultimo, *Blowback, contraccolpo*, uscito l'anno scorso (in Italia edito da Garzanti ndr) ha del profetico - si tratterebbe appunto di un ennesimo «contraccolpo» al fatto che, nonostante la fine della Guerra Fredda e lo sfasciarsi dell'Unione Sovietica, gli Stati Uniti hanno mantenuto intatta la loro rete imperiale di circa 800 installazioni militari nel mondo. Con una analisi che al tempo della Guerra Fredda sarebbe parsa il prodotto della disinformazione del Kgb, Chalmers Johnson fa l'elenco di tutti gli imbrogli, complotti, colpi di Stato, delle persecuzioni, degli assassinii e degli interventi a favore di regimi dittatoriali e corrotti nei quali gli Stati Uniti sono stati apertamente o clandestinamente coinvolti in America Latina, in Africa, in Asia e nel Medio Oriente dalla fine della Seconda Guerra Mondiale ad oggi. Questa è stata la trappola.

L'occasione per uscirne è ora. Perché non rivediamo la nostra dipendenza economica dal petrolio? Perché non studiamo davvero, come avremmo potuto già fare da una ven-

Oriana Fallaci

Tiziano Terzani

ordina di governarsi, d'esprimere le proprie individualità, di cercare la propria felicità...

Bè, secondo me l'America riscatta la plebe. Sono tutti plebei, in America. Bianchi, neri, gialli, marroni, viola, stupidi, intelligenti, poveri, ricchi. Però sono riscattati, perdio. E a questo mondo non c'è nulla di più forte, di più potente, della plebe riscattata. Ti rompi sempre le corna con la Plebe Riscattata. E con l'America le corna se le sono sem-



**George Bush e Osama Bin Laden**

pre rotte tutti. Inglese, tedeschi, messicani, russi, nazisti, fascisti, comunisti. Con i figli di Allah la faccenda sarà dura e lunga. Ammenoché il resto dell'Occidente non smetta di farsela addosso. E ragioni un po' e gli dia una mano. Non sto parlando, ovvio, alle iene che se la godono a veder le immagini delle macerie e ridacchiano bene-agli-americani-gli-sta-bene. Sto parlando alle persone che pur non essendo stupide o cattive, si cullano ancora nella prudenza e nel dubbio.

E a loro dico: sveglia, gente, sveglia! Intimiditi come siete dalla paura d'andar contro corrente cioè d'apparire razzisti (parola oltretutto impropria perché il discorso non è su una razza, è su una religione), non capite o non volete capire che qui è in atto una Crociata alla rovescia.

Abituati come siete al doppio gioco, accecati come siete dalla miopia, non capite o non volete capire che qui è in atto una guerra di religione. Voluta e dichiarata da una frangia di quella religione, forse, comunque una guerra di religione. Una guerra che essi chiamano Jihad. Guerra Santa... Non capite o non volete capire che se non ci si oppone, se non ci si difende, se non si combatte, la Jihad vincerà.

E distruggerà il mondo che bene o male siamo riusciti a costruire, a cambiare, a migliorare, a rendere un po' più intelligente cioè meno bigotto o addirittura non bigotto. E con quello distruggerà la nostra cultura, la nostra arte, la nostra scienza, la nostra morale, i nostri valori, i nostri piaceri... Cristo!

Non vi rendete conto che gli Osama Bin Laden si ritengono autorizzati a uccidere voi e i vostri bambini perché bevete il vino o la birra, perché non portate la barba lunga o il chador, perché andate al teatro e al cinema, perché ascoltate la musica e cantate le canzonette, perché ballate nelle discoteche o a casa vostra, perché guardate la televisione, perché portate la minigonna o i calzoncini corti,

*tina d'anni, tutte le possibili fonti alternative di energia? Ci eviteremmo così d'essere coinvolti nel Golfo con regimi non meno repressivi ed odiosi dei talebani; ci eviteremmo i sempre più disastrosi «contraccolpi» che ci verranno sfermati dagli oppositori a quei regimi, e potremmo comunque contribuire a mantenere un migliore equilibrio ecologico sul pianeta...*

*A proposito, Oriana, sono certo che anche tu avrai notato come, con tutto quel che si sta scrivendo e dicendo sull'Afghanistan, pochissimi fanno notare che il grande interesse per questo paese è legato al fatto d'essere il passaggio obbligato di qualsiasi condotta intesa a portare le immense riserve di metano e petrolio dell'Asia Centrale (vale a dire di quelle repubbliche ex-sovietiche ora tutte, improvvisamente, alleate con gli Stati Uniti) verso il Pakistan, l'India e da lì nei paesi del Sud Est Asiatico.*

*Il tutto senza dover passare dall'Iran. Nessuno in questi giorni ha ricordato che, ancora nel 1997, due delegazioni degli «orribili» talebani sono state ricevute a Washington (anche al Dipartimento di Stato) per trattare di questa faccenda e che una grande azienda petrolifera americana, la Unocal, con la consulenza niente di meno che di Henry Kissinger, si è impegnata col Turkmenistan a costruire quell'oleodotto attraverso l'Afghanistan. È dunque possibile che, dietro i discorsi sulla necessità di proteggere la libertà e la democrazia, l'imminente attacco contro l'Afghanistan nasconda anche altre considerazioni meno altisonanti, ma non meno determinanti.*

*È per questo che nell'America stessa alcuni intellettuali cominciano a preoccuparsi che la combinazione fra gli interessi dell'industria petrolifera con quelli dell'industria bellica - combinazione ora prominentemente rappresentata nella compagine al potere a Washington - finisca per determinare in un unico senso le future scelte politiche americane nel mondo e per limitare all'interno del paese, in ragione dell'emergenza anti-terrorismo, i margini di quelle straordinarie libertà che rendono l'America così particolare.*

*Il tuo attacco, Oriana alle «cicale» ed agli intellettuali «del dubbio» va in quello stesso senso. Dubitare è una funzione essenziale del pensiero; il dubbio è il fondo della nostra cultura. Voler togliere il dubbio dalle nostre teste è come volere togliere l'aria ai nostri polmoni. Io non pretendo affatto d'aver risposte chiare e precise ai problemi del mondo (per questo non faccio il politico), ma penso sia utile che mi si lasci dubitare delle risposte altrui e mi si lasci porre delle oneste domande... Oriana, non sarebbe invece meglio che a scuola i ragazzi imparassero, a lezione di religione, anche che cosa è l'Islam? Che a lezione di letteratura leggessero anche Rumi o il da te disprezzato Omar Kayam?*

*Non sarebbe meglio che ci fossero quelli che studiano l'arabo, oltre ai tanti che già studiano l'inglese e magari il giapponese? Lo sai che al ministero degli Esteri di questo nostro paese affacciato sul Mediterraneo e sul mondo musulmano, ci sono solo due funzionari che parlano arabo? Uno attualmente è, come capita da noi, console ad Adelaide in Australia... Per difendersi, Oriana, non c'è bisogno di offendere. Per proteggersi non c'è bisogno d'ammazzare. Ed anche in questo possono esserci delle giu-*

Oriana Fallaci

perché al mare o in piscina state ignudi o quasi ignudi? Io sono atea, grazia.

E non ho alcuna intenzione di lasciarmi ammazzare perché lo sono.

Perché quando è in ballo il destino dell'Occidente, la sopravvivenza della nostra civiltà, New York siamo noi. L'America siamo noi. Se crolla l'America, crolla l'Europa. Crolla l'Occidente, crolliamo noi. E non solo in senso finanziario cioè nel senso che, mi pare, vi preoccupa di più... In tutti i sensi crolliamo, caro mio.



### Bombardamenti a Kabul

insieme un cretino e un bugiardo. Ma nella Vita e nella Storia vi sono casi in cui non è lecito aver paura. Casi in cui aver paura è immorale e incivile. E quelli che, per debolezza o mancanza di coraggio o abitudine a tenere il piede in due staffe si sottraggono a questa tragedia, a me sembrano masochisti.

(...).

Perché vogliamo farlo questo discorso su ciò che tu chiami Contrasto-fra-le-Due-Culture? Ecco dunque la mia risposta alla tua domanda sul Contrasto-delle-Due-Culture. Al mondo c'è posto per tutti, dico io. A casa propria tutti fanno quel che gli pare.

E se in alcuni paesi le donne sono così stupide da accettare il chador anzi il velo da cui si guarda attraverso una fitta rete posta all'altezza degli occhi, peggio per loro. Se son così scimunita da accettar di non andare a scuola, non andar dal dottore, non farsi fotografare eccetera, peggio per loro. Se i loro uomini sono così grulli da non bere la birra e il vino, idem. Non sarò io a impedirglielo.

Ci mancherebbe altro. Sono stata educata nel concetto di libertà, io, e la mia mamma diceva: «Il mondo è bello perché è vario». Ma se pretendono d'imporre le stesse cose a me, a casa mia... Lo pretendono. Osama Bin Laden afferma che l'intero pianeta Terra deve diventar musulmano, che dobbiamo convertirci all'Islam, che con le buone o con le cattive lui ci convertirà, che a tal scopo ci massacrerà e continuerà a massacrarci.

E questo non può piacerci, no. Deve metterci addosso una gran voglia di rovesciar le carte, ammazzare lui. Però la cosa non si risolve, non si esaurisce, con la morte di Osama Bin Laden. Perché gli Osama Bin Laden sono decine di migliaia, ormai, e non stanno soltanto in Afghanistan o negli altri paesi arabi. Stanno dappertutto, e i più agguerriti stanno proprio in Occidente.

Nelle nostre città, nelle nostre strade, nelle nostre università. La Crociata è in atto da tempo..."

Tiziano Terzani

ste eccezioni... Ma per punire con giustizia occorre il rispetto di certe regole che sono il frutto dell'incivilimento, occorre il convincimento della ragione, occorrono delle prove. I gerarchi nazisti furono portati dinanzi al Tribunale di Norimberga; quelli giapponesi responsabili di tutte le atrocità commesse in Asia, furono portati dinanzi al Tribunale di Tokio prima di essere, gli uni e gli altri, dovutamente impiccati. Le prove contro ognuno di loro erano schiaccianti. Ma quelle contro Osama Bin Laden? «Noi abbiamo tutte le prove contro Warren Anderson, presidente della Union Carbide. Aspettiamo che ce lo estradiate», scrive in questi giorni dall'India agli americani, ovviamente a mo' di provocazione, Arundhati Roy, la scrittrice de *Il Dio delle piccole cose*: una come te, Oriana, famosa e contestata, amata ed odiata. Come te, sempre pronta a cominciare una rissa, la Roy ha usato della discussione mondiale su Osama Bin Laden per chiedere che venga portato dinanzi ad un tribunale indiano il presidente americano della Union Carbide responsabile dell'esplosione nel 1984 nella fabbrica chimica di Bhopal in India che fece 16.000 morti. Un terrorista anche lui? Questo non è relativismo. Voglio solo dire che il terrorismo, come modo di usare la violenza, può esprimersi in varie forme, a volte anche economiche, e che sarà difficile arrivare ad una definizione comune del nemico da debellare. I governi occidentali oggi sono uniti nell'essere a fianco degli Stati Uniti; pretendono di sapere esattamente chi sono i terroristi e come vanno combattuti. La vastissima, composita alleanza che Washington sta mettendo in piedi, rovesciando vecchi schieramenti e riavvicinando paesi e personaggi che erano stati messi alla gogna, solo perché ora tornano comodi, è solo l'ennesimo esempio di quel cinismo politico che oggi alimenta il terrorismo in certe aree del mondo e scoraggia tanta brava gente nei nostri paesi.

Gli Stati Uniti, per avere la maggiore copertura possibile e per dare alla guerra contro il terrorismo un crisma di legalità internazionale, hanno coinvolto le Nazioni Unite, eppure gli Stati Uniti stessi rimangono il paese più reticente a pagare le proprie quote al Palazzo di Vetro, sono il paese che non ha ancora ratificato né il trattato costitutivo della Corte Internazionale di Giustizia, né il trattato per la messa al bando delle mine anti-uomo e tanto meno quello di Kyoto sulle mutazioni climatiche.

L'interesse nazionale americano ha la meglio su qualsiasi altro principio.

Eppure un giorno la politica dovrà ricongiungersi con l'etica se vorremo vivere in un mondo migliore... La natura è una grande maestra, Oriana, e bisogna ogni tanto tornarci a prendere lezione.

Tornaci anche tu. Chiusa nella scatola di un appartamento dentro la scatola di un grattacielo, con dinanzi altri grattacieli pieni di gente inscatolata, finirai per sentirti sola davvero; sentirai la tua esistenza come un accidente e non come parte di un tutto molto, molto più grande di tutte le torri che hai davanti e di quelle che non ci sono più. Guarda un filo d'erba al vento e sentiti come lui. Ti passerà anche la rabbia.

Ti saluto, Oriana e ti auguro di tutto cuore di trovare pace. Perché se quella non è dentro di noi non sarà mai da nessuna parte."

Per 300 milioni di cittadini europei il 1° gennaio 2002 rappresenta una data storica: segna l'entrata in circolazione delle banconote e delle monete in euro in 12 paesi, fra cui l'Italia.

## Arriva l'€uro!



### Ultimo Natale per la nostra cara lira

Un anno fa s'incominciava ad accennare al-

**L'**Euro come ad un avvenimento lontano,

**T**anto che la cosa non sembrava dovesse

**I**nteressare più di tanto.

**M**olti di noi ne parlavano scambiandosi

**O**pinioni più o meno contrastanti.

**N**on tutti, però, siamo d'accordo a rinunciare

**A**lla nostra cara "lira" in così poco tempo; ma

**T**utti, ormai, ora sappiamo che la lira ci lascerà, è stato

**A**ccertato, purtroppo, con molto dispiacere!

**L**a lira se ne va per sempre, dopo anni di compagnia

**E** l'euro nasce comparando quasi con timidezza:

**P**iccolo piccolo, come i suoi centesimi;

**E**ravamo abituati a distinguere la lira dai personaggi famosi

**R**affigurati in ogni sua banconota e colore.

**L'**euro, purtroppo, cambierà molto il nostro modo di vivere,

**A**bituarsi non sarà facile per tutti.

**N**oi finora (non tutti) si valorizzava la vita per

**O**gni "zero" in più che si aveva, dandoci un po' d'importanza,

**S**olo che ora, anche se il valore è uguale,

**T**ornando ai centesimi, ci sentiremo piccoli, tutti uguali.

**R**esta il fatto che questo euro ci sta un po' su!

**A**vremo (almeno io) tanta confusione con i numeri.

**C**iò comporta molta attenzione per non

**A**vere poi la scoperta d'essere stati imbrogliati.

**R**esta facile per me l'essere imbrogliata, specie la "virgola",

**A**nche perchè dei numeri non ho mai capito niente:

**L**i ho sempre considerati molto difficili, anche se

**I**o mi chiamo Perotto (x 8) e dovrei averne una certa dimestichezza.

**R**iconosciamo che la "lira" ci lascia con un pizzico di nostalgia.

**A**ddio cara "lira", non ti dimenticheremo facilmente!

A tutti un Buon Natale e un buon inizio di euro

**Adelina Perotto**

Dal 1° gennaio 2002 le banconote e le monete in euro potranno essere utilizzate senza alcuna restrizione in tutto il territorio nazionale.

Le banche e gli esercizi commerciali avranno già ricevuto quantitativi sufficienti per consentire un'agevole transizione alla nuova valuta. Dal 15 dicembre 2001 le banche e gli uffici postali metteranno in vendita "confezioni di avvio" contenenti un assortimento di monete in euro in modo da iniziare a prepararci al cambiamento. Inoltre, sarà possibile ritirare banconote in euro dagli sportelli Bancomat, presso le banche o gli uffici postali già dal 1° gennaio 2002.

Fino al 28 febbraio gli acquisti potranno essere pagati sia in lire che in euro; il resto dovrebbe essere in euro. Dal 1° marzo 2002 l'euro sarà l'unica valuta avente corso legale in Italia; dopo è possibile cambiare le lire in euro presso la Banca d'Italia e, per qualche tempo ancora, presso le banche e gli uffici postali dietro pagamento di una commissione.

### Otto monete e sette banconote

Mentre le sette banconote sono identiche per tutti i paesi, le otto monete presentano una faccia comune europea ed una faccia nazionale. Sia le banconote che le monete possono essere utilizzate senza restrizioni nell'intera area dell'euro: Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna.



E' rimasto in agonia quindici giorni sotto gli occhi delle mie bambine ed è morto fra le mie braccia, mentre ancora si sforzava di scodinzolare con la punta della coda; aveva la lingua triturrata dai suoi morsi e molti organi interni spappolati.

L'abbiamo curato perchè sembrava che migliorasse altrimenti non l'avremmo fatto soffrire tanto e non avremmo speso tanti soldi in cure e medicine. FORSE e dico forse non sapremo mai chi è stato, buon per lui che non

si sappia mai. Vorrei sapere da questa "persona" il perchè.

Pregherei questa "persona" di scrivermi una lettera anonima in cui mi spiegasse il perchè! E' toccata la stessa sorte ad un pastore tedesco di Palagano e altre due bambine hanno pianto; perchè? Poi anche a un pastore del Caucaso femmina con la cucciolata nel suo recinto; perchè?

Io riprenderò un cane, cercherò di tenerlo legato perchè è mio dovere, ma se vi disturba ditemelo con le parole non con le polpette. Anche se era solo un cane per noi è stato un dispiacere che cercheremo di dimenticare, per le bambine un dramma che ricorderanno per tutta la vita, causato da una persona cattiva, crudele, bastarda, vile, ignorante: una vera Crudelia Demon di Palagano o dintorni.

Aspettando chiarimenti, risposte o critiche porgo distinti saluti a tutti e ringrazio la Luna.

**Bettuzzi Maria Cristina**  
**Via Artigianale, 20**  
**Palagano (MO)**

## Io chiedo...

Io chiedo:

1. Perchè tutta la potatura delle scarpate, strade e stradelli non viene raccolta onde evitare che si formino esche per gli incendi.

2. Seppellimento morti: visto che le fosse vengono scavate con mezzo meccanico secondo molti, me compreso, sarebbe opportuno che il riempimento, con lo stesso mezzo, venisse effettuato quando la gente ha lasciato il cimitero e quindi non in presenza della popolazione intervenuta al funerale.

3. Perchè, avendone purtroppo io stesso avuto bisogno, per suturare piccole ferite ci si debba recare a Sassuolo, utilizzando impropriamente l'ambulanza, quando potrebbero essere curate nel nostro Poliambulatorio.

**Lettera firmata,**  
**Montefiorino**

## Bastardi!

Cara Luna, in settembre la mia famiglia è stata rattristata da un avvenimento vergognoso ed ignobile: una "brava" persona ha avvelenato il nostro cane Zorro. Pazienza diranno in molti: era solo un cane, con quello che succede nel mondo cosa volete che sia? Più che giusto, ci mancherebbe altro! Si consumano certe tragedie tutti i giorni che a confronto la storia del mio cane è insignificante, ma perchè non parlarne?

Era un bellissimo ed affettuosissimo S. Bernardo, nato in casa nostra ed allevato da noi.

Molti di voi l'avranno visto anche perchè, e questa è una mia grande colpa, era spesso libero. Mario, la guardia comunale, mi aveva detto di legarlo ma, come forse facciamo in molti, una volta era legato e due no. Da quel che mi risulta non dava fastidio a nessuno; solo una persona qualche mese fa mi disse di tenerlo legato la notte, perchè il cane andava a trovare le sue pecore; mi sembrò una cosa un po' strana, ma io di notte non lo controllavo e quindi poteva anche essere vero.

Così la notte lo legavo e di giorno, quando era libero, cercavo di tenerlo controllato. Una domenica pomeriggio, però, al momento di legarlo il cane era sparito, il lunedì mattina alle cinque era davanti a casa moribondo avvelenato con polpette cucinate per avvelenare ed uccidere... chi? Le volpi? Il mio cane? Bastardi!

## Auguri



### 65 anni di matrimonio

Sono arrivati a questo invidiabile traguardo Ranucci Giovanni Giuseppe e Merciarì Adele sposati il 5 settembre 1936 nella chiesa di Lago di Montefiorino.

Sono stati festeggiati dai figli a Lille (Francia).

La redazione de la Luna nuova si associa.



# Centrali a Bio-Massa



*Le recenti polemiche relative ad un'ipotesi di realizzazione di una centrale a bio-massa nel territorio del comune di Frassinoro, ci hanno indotto ad approfondire l'argomento, nel solo intento di portare un contributo di chiarezza e conoscenza che pare siano mancate.*

## Energia da biomassa

Il sole è la fonte energetica che alimenta la vita sulla terra, dà vita alle piante che diventano cibo per gli animali, attraverso le differenze di temperatura dà origine al vento, alla pioggia, alle onde. Per ovviare alla discontinuità dell'irraggiamento solare nel passato si migrava alla ricerca di climi più caldi.

L'invenzione più importante nella storia dell'umanità è stata la scoperta del fuoco, attraverso la combustione del legno. Il fuoco fornisce la luce se è buio, riscalda se fa freddo, protegge dagli animali predatori, permette di cuocere i cibi. Nel corso dell'evoluzione l'uomo ha continuato a sviluppare le tecniche della combustione imparando a cuocere l'argilla e fondere i metalli, producendo utensili sempre più sofisticati.

Il legno rimaneva comunque la materia prima più utilizzata. Le deforestazioni più importanti sono avvenute nei secoli a cavallo del primo millennio e hanno prodotto un danno ecologico permanente su intere regioni della terra. Fino al diciottesimo secolo le uniche forme di energia meccanica usate erano il vento e l'acqua (grazie ai mulini). Con l'invenzione della macchina a vapore divenne possibile ottenerla bruciando legno. L'esigenza di sempre maggiori quantità di combustibile spinse l'uomo ad utilizzare le risorse non rinnovabili della terra (carbone, petrolio etc.) immagazzinate per milioni di anni nel sottosuolo e ritenute infinite. Sull'utilizzo di queste fonti di energia si è costruita

la rivoluzione industriale.

Il progressivo miglioramento delle tecniche di combustione ha permesso di ottenere grandi quantità di energia in modo costante. Ciò ha reso possibile creare negli edifici un comfort artificiale senza dipendere dal ciclo discontinuo del sole. In questo modo l'uomo e l'architettura hanno cominciato ad allontanarsi dalla natura senza accorgersene.

La combustione delle risorse energetiche non rinnovabili ha introdotto inoltre un nuovo problema: l'inquinamento. La combustione del legno o delle biomasse, al contrario, causa un inquinamento ambientale ridotto (essenzialmente CO<sub>2</sub>) che può essere neutralizzato attraverso nuove piantumazioni.

Il legno venne sostituito anche come materiale da costruzione, soppiantato da calcestruzzo, acciaio, alluminio, plastica, etc. materiali apparentemente più efficienti ed inesauribili. Si ipotizzò che il non utilizzo del legno, avrebbe contribuito a proteggere l'ambiente naturale, mentre invece si cominciò a danneggiarlo più gravemente. La produzione e lavorazione dei nuovi materiali da costruzione richiedono un consumo di energia molto più elevato detta energia di produzione. Le fonti energetiche non rinnovabili poi, richiedono maggior energia nel processo di produzione, trasporto, distribuzione. La somma di queste perdite nella trasformazione viene chiamata energia grigia.



## Intervista a Elio Pierazzi Sindaco di Frassinoro

## Intervista a Franca Fontana Comitato Val Dragone

Di Elisabetta Gazzetti

### **Come è nata l'idea di un impianto a combustione biomassa? Che tipo d'impianto sarebbe e quale combustibile utilizzerebbe?**

Questa idea è nata durante la stesura del piano di sviluppo della Comunità Montana (n.d.r. strumento di programmazione 2000), suggerita da alcuni consulenti che proponevano di valorizzare il legname offerto dal nostro territorio. Come amministratore ho proposto alcune verifiche, contattando altri esperti. Il combustibile da utilizzare sarebbe legname vergine.

### **E' vero che un gruppo di amministratori si è recato a visitare un impianto simile, dove esattamente?**

Sì, vi erano componenti della maggioranza e minoranza e due abitanti di Spervara, uno dei quali rappresentante del comitato Val Dragone. Siamo andati a visitare due impianti, uno a Castellavazzo, l'altro a Ospitale di Cadore a 10 km. dal primo, entrambe le località si trovano lungo il percorso stradale che tra Belluno conduce a Cortina d'Ampezzo; realtà montane con caratteristiche simili alla nostra. Gli impianti operativi da 4, 5 anni sono inseriti nel contesto abitativo.

### **Ci sono stati problemi per la realizzazione delle strutture da parte della popolazione?**

Sì, dalle informazioni del sindaco stesso è stato confermato che dopo gli iniziali momenti di confronto, ora vi è una sostanziale soddisfazione per la creazione di nuove opportunità di lavoro, pur mantenendo la tutela dell'ambiente.

### **Le impressioni del gruppo dopo questo viaggio quali sono state? Le perplessità sono rimaste, o siete rimasti più convinti?**

Le impressioni sono state positive ed abbiamo avuto la conferma dell'esistenza concreta di impianti di questo genere.

### **Il materiale di combustione, ovvero la materia prima a livello locale è sufficiente o sarà necessario importarla, avete valutato l'impatto ambientale?**

Nell'ipotesi della realizzazione dell'impianto evidentemente verrà elaborato un piano di coltivazione, ciò è di competenza dell'azienda. A parere nostro questo potrebbe essere un ulteriore elemento per valorizzare le cooperative di forestazione esistenti con il coinvolgimento di una vasta area dell'Appennino modenese e non solo. Lo stesso Parco del Frignano trova interessante l'opportunità di utilizzare tutto quel materiale derivante dalla pulizia dei boschi che allo stato attuale non trova assolutamente mercato; inoltre questo rientra negli obiettivi della Cee.

### **Lei è stato accusato da diverse parti di poca trasparenza in merito a questo progetto, non crede che informare possa evitare allarmismi e possa contribuire a una maggiore crescita civile per tutti?**

Respingo totalmente le accuse. E' compito di una amministrazione lavorare su ipotesi di sviluppo del proprio territorio, confrontarsi nell'ambito consiliare, cosa avvenuta i primi di giugno, ed è legittimo e doveroso confrontarsi con la cittadinanza nel momento in cui esistono effettivamente dati concreti. Ho ritenuto comunque opportuno informare i cittadini residenti nel comune di Frassinoro del reale stato delle cose e ribadisco che non è stato depositato alcun documento

### **Come è nato il Comitato per la Val Dragone e da chi è composto?**

Il Comitato è nato con lo scopo di intervenire nel progetto di realizzazione della centrale termoelettrica a biomassa in località Spervara di Frassinoro. La data di costituzione è il 15 agosto, ed al 30 settembre gli aderenti erano 844 (registrazione atto n.834 del 2 ottobre 2001). La raccolta delle adesioni si è svolta nei Comuni di Frassinoro, Montefiorino e Palagano, tutti interessati sotto diversi aspetti (turistici, ambientali, viari) alla realizzazione della centrale.

Non sono state raccolte adesioni al di fuori di questo ambito territoriale; pertanto gli aderenti sono in maggioranza residenti, domiciliati o proprietari di beni nei tre Comuni indicati.

### **Quali finalità si pone?**

Il Comitato è un'associazione senza fini di lucro con l'obiettivo della tutela del territorio, anche se l'azione prioritaria manifestata da tutti gli aderenti è quella d'intervenire sulla questione della centrale termoelettrica a biomassa.

### **Quale è ad oggi la posizione che ha assunto in merito alla centrale a biomassa?**

Sul progetto di questa centrale il Comitato ha assunto una posizione contraria per le seguenti ragioni:

1. Il progetto di questa Centrale è già stato rifiutato con forza da altri comuni. La T.M.E. (ditta che ha presentato il progetto) rientra nel provvedimento CIP6/92, cioè ha la possibilità di lauti incentivi e per questo sta cercando un posto dove piazzare una centrale.

Questo è il suo scopo, e non certamente quello dello sviluppo del luogo in cui verrà costruita.

2. La centrale in progetto non è adatta alla nostra montagna.

Brucerebbe 100.000 tonnellate all'anno di residui vegetali.

L'AESS (Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile) ha valutato che gli scarti legnosi disponibili nell'Appennino modenese sono 4000 t/anno.

Sarebbe quindi necessario disboscare tutto l'Appennino. In pochissimi anni avremmo un territorio impoverito e molto più soggetto a frane e dissesti idrogeologici.

3. La centrale in progetto non può avere un bilancio economico positivo.

L'approvvigionamento ed il trasporto della legna verrebbero ad incidere in modo molto forte sul bilancio, e una volta cessati gli incentivi (che fra l'altro vengono caricati sulla bolletta ENEL, quindi pagati da tutti noi) questo bilancio diventerebbe negativo.

Il bilancio potrebbe essere positivo solo se la Centrale diventasse un inceneritore.

4. Un inceneritore (ma anche una centrale a biomassa) inquinata.

Provoca emissioni inquinanti in atmosfera, ha bisogno di molta acqua, è rumoroso, richiede zone molto ampie per lo stoccaggio del materiale, creerebbe un aumento di traf-



agli atti.

**Questa questione però non ha procurato allarmismi solo su Frassinoro ma anche su altri comuni...**

Gli allarmismi sono stati provocati dalla disinformazione.

**Si è costituito un Comitato Per la Val Dragone che ha messo in luce diversi problemi riguardo la centrale, cosa ha da dire in merito?**

E' diritto dei cittadini costituirsi in comitato.

**Gli altri enti che posizione hanno assunto?**

Nessuna posizione poiché ufficialmente non è stato depositato alcun documento agli atti di alcun ente. Posso dire comunque che esiste all'interno del programma regionale per la tutela dell'ambiente una proposta della Provincia di Modena, un progetto per la valorizzazione di biomasse di origine locale. Non possiamo tuttavia ignorare che il nostro paese necessita di un incremento del proprio potenziale di energia elettrica essendo uno dei maggiori importatori della stessa. Non vedo perché questo non sia un problema da affrontare in realtà come le nostre che hanno bisogno di attrarre nuova gente creando opportunità di lavoro.

**Visto che da poco è diventato vicepresidente della nostra Comunità Montana non pensa che questo tema dell'energia possa essere dibattuto in un'ottica sovracomunale?**

Ritengo opportuno attivarsi affinché siano valutate ipotesi complessive di sviluppo del nostro territorio al di là dei ristretti confini comunali.

**Elio Pierazzi**

**Franca Fontana**

fico pesante insopportabile.

5. La Val Dragone diventerebbe la valle dell'inceneritore, con forti ripercussioni su chi vi abita non solo per l'inquinamento, ma per la perdita di valore turistico e di qualità della vita.

I posti di lavoro che si creerebbero (ammesso che questo possa avvenire) verrebbero compensati da perdite per ripercussioni sul turismo.

Inoltre già ora le attività industriali della zona devono impiegare manodopera da fuori. Il Comitato per la Val Dragone crede che la nostra montagna meriti qualcosa di meglio e abbia diritto a ben altro tipo di sviluppo.

**Ritenete che gli impianti a biomassa possano essere utili per l'economia del territorio?**

Gli impianti a biomassa possono essere utili per risolvere il problema del consumo di combustibili fossili.

Tuttavia è solo insieme ad altre azioni, soprattutto la riduzione dei consumi, che si potranno ottenere validi risultati. In ogni caso, sempre deve essere attentamente fatta una valutazione costi/benefici di un impianto.

In certe zone alpine, dove le industrie per la lavorazione del legno presenti producono grandi quantità di materiale di scarto, è senza dubbio auspicabile, perché ha il vantaggio di produrre energia e nello stesso tempo di smaltire materiale di scarto.

Nel caso della centrale a Frassinoro invece, i costi per procurare il materiale sarebbero tali da rendere assolutamente anti-economico l'impianto.

**Riportiamo parte di una ricerca eseguita da una classe della dell'ITCG di Rovereto (TN).**

**La versione integrale è consultabile all'indirizzo internet**

**[www.itcgfontana.tn.it/fontialternative](http://www.itcgfontana.tn.it/fontialternative)**



**Cavalese (TN)**

## Energia da biomassa

Si tratta di energia solare indiretta che può essere prodotta da qualunque materiale organico vegetale, come alberi e residui forestali, piante erbacee ed acquatiche, residui agricoli, residui industriali, rifiuti urbani.

Le biomasse rappresentano il 15% dell'offerta energetica mondiale,

l'Unione Europea ha avviato un aggressivo programma di dimostrazione che prevede la diffusione di colture energetiche, l'utilizzo di residui agro-industriali e zootecnici e di biomasse acquatiche, con l'obiettivo di raddoppiare in pochi anni il contributo di questa fonte di energia.

Le biomasse rappresentano una grossa risorsa per l'ambiente, infatti, l'in-

cremento ed il razionale sfruttamento delle masse vegetali, in particolare forestali, sul territorio non può che contribuire ad un miglioramento dell'ambiente tramite un maggior assorbimento dell'anidride carbonica presente in atmosfera.

Oltretutto si viene a formare un ciclo chiuso, in quanto il carbonio emesso dagli impianti termici alimentati a



biomasse è lo stesso che viene assorbito dai vegetali per produrre una quantità uguale di biomassa. Dal punto di vista della diversificazione delle fonti rinnovabili, lo sfruttamento a fini energetici delle biomasse rappresenta per il nostro Paese un importante giacimento energetico potenziale, che potrebbe permettere

di ridurre la nostra vulnerabilità nell'approvvigionamento delle risorse energetiche e limitare l'importazione di energia elettrica.

Le piante costituiscono la fonte più comune di biomassa, utilizzate sotto forma di legno, torba e paglia possono essere coltivate appositamente per la produzione di energia o possono essere raccolte nell'ambiente natura-

le; si può trattare di alberi ( come pini ed eucalipti) o altre piante a crescita veloce (canna da zucchero, mais, soia ). La produzione mondiale di biomassa è stimata in 146 miliardi di tonnellate metriche l'anno, principalmente costituite da vegetazione selvatica.



## La materia prima: il legno

stione è la stessa che era stata assorbita dalla fotosintesi; pulita perché alla fine del processo di combustione restano solo sostanze naturali ovunque abbondantemente

presenti nel nostro ambiente in concentrazioni non tossiche per gli organismi viventi.

La combustione del legno avviene in tre fasi:

1° fase: temperatura: 150° - 200°; il legno perde l'acqua che sta al suo interno;

2° fase: temperatura: 200°- 600°; si ha la così detta pirolisi, un processo di decomposizione termochimica dei materiali organici ottenuto ad alte temperature, in completa assenza di ossigeno, si ottiene, in pratica, il carbone

3° fase: temperatura: 400°- 1300°; in presenza di ossigeno, il gas e il carbone del legno si ossidano emettendo una gran quantità di energia.

Il rendimento finale della combustione, come si vede, è dunque condizionato in senso negativo dalla quantità di acqua ancora presente nel legno. Il valore energetico del legno viene espresso dal suo "potere calorifico", definito come: "la somma delle unità di energia termica che si liberano durante la combustione di 1 Kg di legno".

Il "potere calorifico" del legno è elevato: bruciato nei moderni apparecchi termici con 2,8 Kg di legno secco si sostituisce 1 Kg di gasolio e con 2,3 Kg di legno secco si sostituisce 1 m<sup>3</sup> di gas naturale.

Si sente spesso dire che il fumo di legna è molto inquinante: ciò è vero

solo se la combustione non è buona, come avveniva nelle stufe, nei caminetti e nelle cucine economiche di un tempo o come avviene quando si bruciano ramaglie all'aperto.

In questi casi vengono prodotti molti idrocarburi, molto monossido di carbonio (CO), polveri e fuliggini, etc. In via teorica, se la combustione della legna fosse corretta dai nostri camini si avrebbe la fuoriuscita di: acqua (H<sub>2</sub>O), anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), ossidi di azoto (NO<sub>2</sub>), polveri.

E' importante far notare che comunque, tutte le apparecchiature moderne sono in grado di produrre una combustione quasi perfetta della legna che viene bruciata, che è molto simile a quella prodotta dai gas naturali.

Va notato però che, a differenza di quanto avviene quando si bruciano dei combustibili fossili, l'anidride carbonica emessa può essere non conteggiata perché, essa è la stessa sottratta dall'atmosfera pochi anni prima dagli alberi.

Sul letto di combustione rimangono le ceneri, costituite da ossido di calcio, silicio, potassio e magnesio, utilissimi come fertilizzanti.

In Italia abbiamo più di 8 milioni di ettari di bosco che ogni anno si accrescono di 25-30 milioni di m<sup>3</sup> di legno.

Una parte di questo legno è di buona qualità, destinabile all'edilizia, all'arredamento, mentre una parte dei boschi si trova in aree di difficile accesso o di grande pregio naturalistico. Interessante è sapere che anche raccogliendo solo la metà del legno che ogni anno si aggiunge a quello già presente, i nostri boschi potrebbero fornire

Per millenni, il legno è stata l'unica fonte disponibile di energia e, ancora adesso, lo è per miliardi di persone al mondo.

E' composto al 40-50% di cellulosa, 20-30% lignina, 20-30% carboidrati, grassi, sali minerali.

Quando il legno viene bruciato i cicli di energia dei vari elementi che lo compongono si chiudono; l'energia chimica contenuta nel legno si libera sotto forma di luce e calore; l'acqua ritorna nell'atmosfera sotto forma di vapore acqueo per ricadere poi al suolo come precipitazioni atmosferiche; l'anidride carbonica ritorna nell'atmosfera e i sali minerali ritornano al terreno sotto forma di ceneri

Se la combustione è imperfetta si formano numerosi composti chimici intermedi, quali i catrami, che possono risultare molto inquinanti. Se la combustione è perfetta come può oggi avvenire nei moderni apparecchi impiegati per produrre energia, il legno presenta numerose caratteristiche.

Il legno, infatti, è una fonte di energia rinnovabile perché viene continuamente riprodotta, in tempi brevi su scala umana, dagli alberi e arbusti che crescono utilizzando l'energia solare; neutrale riguardo l'emissione di anidride carbonica nell'atmosfera perché l'anidride carbonica emessa con la combu-



7-8 milioni di tonnellate di legno secco da ardere, e, senza neppure avere ripercussioni negative sui boschi.

Inoltre la valorizzazione dei residui legnosi di origine agricola potrebbero fornire altri 3-4 milioni di tonnellate di legno secco all'anno, ad esempio: gli scarti vegetali come la paglia, che vengono utilizzati nelle aziende zootecniche come lettiera per animali, per l'alimentazione del bestiame.

Il legname sminuzzato, cioè il legno frantumato a macchina, essendo di dimensioni ridotte facilita il trasporto e la combustione, ed è proprio per questo che ora esistono delle macchine in agricoltura che collegate ai trattori sminuzzano il legname. Per la produzione di questi ritagli si usa legno di qualità inferiore.

Lo svantaggio del legname sminuzzato è la sua emissione di polveri, però, nonostante ciò, gli impianti possono ridurre al minimo queste emissioni con l'utilizzo di appositi filtri.

Le segherie e le industrie inoltre, producono annualmente circa 4 milioni di tonnellate di legno secco, ed anche la raccolta differenziata dei rifiuti potrebbe fornire un altro milione di tonnellate di legno da ardere.

Sommando i contributi messi a disposizione dall'Unione Europea, stimabile in 5-10 milioni di tonnellate di legno secco all'anno.

E' dunque ragionevole stimare che nel nostro Paese è o potrebbe essere disponibile una quantità di legno sufficiente a riscaldare completamente 3 milioni di abitazioni.



## Centrali a biomassa: i pro e i contro

### PRO

- ◆ La biomassa è molto abbondante, si trova in quasi ogni parte della terra costituita da materiale organico vegetale.
- ◆ E' rinnovabile grazie alla possibilità di rimboschimento e di piantagioni specifiche.
- ◆ E' facilmente convertibile in combustibili ad alto potere energetico (alcool, gas).
- ◆ E' economica.
- ◆ Con la sua produzione si possono rigenerare terre desolate (aree disboscate).
- ◆ Può sfruttare le zone inutilizzate dall'agricoltura e creare occupazione nelle comunità rurali.
- ◆ Se prodotta da risorse rinnovabili, l'uso di energia da biomassa non provoca un aumento di livelli di CO<sub>2</sub> poiché le piante la riassorbono durante la loro crescita (fotosintesi).<sup>2</sup>
- ◆ Produce pochissimo zolfo, riducendo così la produzione di piogge acide.

### CONTRO

- ◆ La combustione della legna può essere pulita quanto altamente inquinante e per questo, per ottenere alta qualità e buon rendimento, è necessario l'utilizzo di tecnologie avanzate che ancora scarseggiano.
- ◆ Carenza di una precisa programmazione, di una strategia nazionale e di un piano operativo di settore che si congiunga agli aspetti ambientali, agricoli, forestali, rurali e dei trasporti.
- ◆ Non si conoscono i benefici diretti e indiretti che potrebbero riguardare l'intera popolazione.
- ◆ Gli attuali strumenti di mercato sono inadeguati.
- ◆ Troppa difficoltà nelle procedure autorizzate.
- ◆ L'opinione pubblica non è ancora informata correttamente.
- ◆ Mancanza di strutture di collegamento tra ricerca, industria ed Amministrazioni pubbliche.

## Riceviamo e pubblichiamo

Spettabile redazione de la **luna nuova**, ad un giornalino che tratta argomenti del territorio della Comunità locale, non sarà certo sfuggita la storia della centrale termica a bio-masse di Spervara di Frassinoro.

Chi vi scrive, ha avuto occasione di seguire attraverso i giornali questa storia (Gazzetta di Modena e Resto del Carlino) all'inizio per una forma di curiosità, poi alla ricerca di informazio-

ni precise.

La curiosità e poi l'interessamento su questo argomento è dovuto al fatto che il modo e il metodo seguito dal "Comitato Val Dragone" nell'affrontare il problema mi è parso inadatto.

A questo punto preciso che non sono dell'area politica del Sindaco Pierazzi, anzi sono, come ho già scritto in una lettera pubblicata su questo argomento dalla Gazzetta di Modena, un'ulivista

convinto, e ritengo che la partecipazione delle persone a forme di aggregazione spontanea come i comitati per discutere dei problemi che ci interessano sia estremamente valida.

Il Comitato ha fatto della disinformazione, degli egoismi delle persone, della poca chiarezza nella sua costituzione, le armi per incenerire "le idee" portate avanti da una persona che penso faccia del servizio verso



gli altri senza secondi fini.

1) Cosa sia una centrale a bio-massa viene insegnato anche nelle scuole medie, che in montagna ogni famiglia abbia una piccola centrale (la stufa che brucia legna dando calore è questo), che in Italia esistano centrali di dimensioni medie (10-15 Mwatt) bisognerebbe chiederlo al rappresentante del comitato che insieme al Sindaco e ad altre persone ha visitato la centrale di Tai di Cadore, che fra l'altro si trova nella cittadina bellunese quindi in una zona turistica.

Il comitato, che in questi mesi ha informato così bene le persone residen-

ti della Val Dragone, si è forse dimenticato di segnalare questa "gita"?

2) Egoismi personali: probabilmente che qualche decina di persone tra quelli che lavorassero nella centrale e quelle dell'indotto erano poca cosa? Dimenticavo che la maggior parte dei firmatari della petizione sono non residenti o risiedono in questa amata valle "anche tre-quattro mesi all'anno".

3) Dopo aver richiesto pubblicamente a mezzo lettera sempre sulla Gazzetta di Modena di avere in visione l'atto costitutivo, mi viene consegnato in forma privata e registrato in data 02/10/2001, ma allora i firmatari cosa avevano da leggere per poter capire le funzioni di questo comitato due mesi fa? (Forse che una scrittura privata si possa registrare in qualsiasi momento?). Il dubbio aumenta leggendo questo atto al punto che parla del Consiglio direttivo composto da quattro componenti (numero pari?) e il verbale di as-

semblea dove vengono indicati gli eletti dov'è?

Inoltre un'assemblea di 650-700 persone che si riunisce per eleggere il consiglio dovrebbe fare notizia: ma di questo nemmeno l'ombra e non siamo in una città con duecentomila persone.

Concludendo, il modo ed i metodi per portare avanti questa proposta (già, ma il comitato non dovrebbe essere un'organo propositivo?) non mi sembrano né chiari, né democratici e se "bruciamo" la fiducia di 650-700 persone come potremo in altri momenti chiedere la loro partecipazione su argomenti che interessano il territorio come ad esempio la costituzione di un pronto soccorso per le piccole urgenze al Poliambulatorio di Montefiorino o la presenza di un'infermiere professionale di aiuto ai volontari sull'ambulanza?

Cordiali Saluti da

**Claudio Biondini**

## Il provvedimento CIP 6/92

Il provvedimento del Comitato interministeriale dei prezzi (CIP) del 29 aprile 1992 n. 6 premia l'energia elettrica prodotta da terzi e ceduta alla rete elettrica nazionale che sia ottenuta da fonti rinnovabili, da rifiuti o da impianti ad alta efficienza (in cogenerazione); quest'ultima è assimilata alle fonti rinnovabili d'energia dall'art. 1 della legge 10/91.

Il provvedimento CIP 6/92 ha posto

come unica condizione per l'ammissibilità il valore dell'indice energetico dell'impianto:  $I_{EN} > 0.51$ . L'incentivo, attualmente di 200 lire/kW, viene pagato direttamente dagli utilizzatori dell'energia elettrica. Vengono così corrisposte al produttore 280 lire/kW che gravano su tutti i consumatori.

Il risultato è che i produttori fanno affari di svariati miliardi all'anno, il cittadino paga la bolletta ENEL più salata e l'atmosfera si satura sempre di più di sostanze inquinanti.

Tutto questo s'inquadra nella strategia espansionistica dell'ENEL privatizzata: produrre (tramite la costruzione di nuovi impianti) e vendere (tramite l'incentivazione di nuovi consumi) più energia per aumentare i profitti. Infatti, anche se lo schema del CIP 6/92 è stato concepito come meccanismo per rompere il monopolio dell'ENEL, l'ENEL stessa ha partecipato agli incentivi diventando, nel 1995-96, il primo percettore di incentivazioni.

**Comitato per la Val Dragone**

## Energia a biomasse: gli impianti in Italia

Secondo uno studio ENEA, in Italia gli impianti che utilizzano le biomasse per la produzione di energia sono oltre 1.300 (dati 1995). La biomassa più utilizzata è senza dubbio il legno, il cui consumo per la produzione di calore e/o energia ammontava nel '95 a 7,4 tonnellate; di queste solo 3,9 tonnellate rappresentano legna da ardere commercializzata. Il consumo di biomasse copre il fabbisogno energetico nazionale per circa il 2,2%, evitando l'utilizzo di circa 3 milioni di tonnellate equivalenti petrolio e la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> per circa 9 milioni di tonnellate. Tra gli impianti di "teleriscaldamento" alimentati con biomasse legnose un buon numero si trovano in Alto Adige, in particolare in Val Pusteria; il materiale utilizzato è ricavato generalmente da residui delle segherie e degli abbattimenti degli alberi. Nel settore delle biomasse bisogna ricordare i 6 impianti, per una potenza complessiva di circa 70 MW, che è in procinto di realizzare la EuroEnergy Group, una joint venture creata fra il Gruppo Marcegaglia e la società statunitense Thermo Ecotek Corp. L'investimento previsto totale è dell'ordine di 400 miliardi di lire con una creazione di posti di lavoro totale, tra occupati diretti e indotti, di circa 900 unità. Gli impianti saranno realizzati in Puglia (2), Calabria, Sardegna, Emilia Romagna, Veneto e Piemonte. Un altro impianto per la produzione di elettricità alimentato a biomasse, di 12 MW di potenza, è stato progettato a Cascina, in provincia di Pisa. L'energia da biomassa avrà un ruolo di rilievo anche nel programma nazionale di sviluppo delle fonti di energia rinnovabili, che stanno elaborando Ministero dell'Industria e Ministero dell'Ambiente.

# Val Dragone

di Gabriele Monti, Davide Bettuzzi

tra storia, leggenda e fantasia

## II XX secolo

*Cronaca di inizio secolo: il quotidiano dei nostri nonni.*

*Istruzione, condizioni economiche ed igienico-sanitarie, emigrazione.*

In questo numero andremo a vedere l'istruzione, le condizioni economiche, igienico-sanitarie, la viabilità e tutti quegli aspetti della vita quotidiana che hanno caratterizzato le famiglie dei nostri nonni all'inizio del secolo scorso.

Nei primi decenni del '900 l'amministrazione comunale di Montefiorino mostrava scarso impegno nel venire incontro alle necessità delle frazioni più lontane e si faceva viva soprattutto per la riscossione delle imposte e la consegna delle cartoline precetto.

### L'istruzione

Dopo la guerra del 1915-1918 vennero aperte in tutte le frazioni dell'appennino scuole elementari. Le lezioni spesso si svolgevano in locali di fortuna messi a disposizione da privati o parroci e, non sempre erano tenute da maestri, ma anche da persone non diplomate. Gli alunni quasi sempre di classi diverse venivano affidati ad un solo insegnante. Terminata la scuola elementare (terza classe), i ragazzi si univano ai genitori nel lavoro dei campi. Pochi riuscivano a continuare gli studi, soprattutto per motivi economici e per la necessità di doversi allontanare da casa per mesi. L'alfabetizzazione della popolazione non fu né completa né rapida. Analfabeti erano particolarmente gli anziani, ma anche molti ragazzi che, per lavorare nei campi o pascolare il bestiame, non potevano frequentare la scuola. Durante il ventennio fascista l'istruzione non migliorò un



Antica fiera di Montemolino

granchè, soprattutto nei paesi più disagiati. Sia nella nostra vallata che nell'Appennino modenese in generale erano praticamente assenti altri tipi e gradi di scuola.

### Condizioni igienico-sanitarie

Carenti erano le condizioni igienico-sanitarie.

Medici ed ostetriche stipendiati dal Comune erano pochi e presenti solo nei centri più importanti e raggiungibili con difficoltà, data la mancanza di mezzi di trasporto e la situazione delle strade.

Poche e distanti erano anche le farmacie. Molto difficile era reperire un medico in breve tempo e procurarsi farmaci o, peggio, in caso di malattie gravi, raggiungere un ospedale (Pavullo, Sassuolo o Modena). Molte vittime si contarono nel 1918 in seguito all'epidemia della cosiddetta *febbre spagnola*.

Scarse erano in genere le condizioni igieniche nelle abitazioni, carenti gli acquedotti pubblici e le fognature (spesso gli scarichi dei lavandini scorrevano liberamente per le strade), per

non parlare delle linee elettriche e della illuminazione pubblica. Le stanze di sera venivano illuminate utilizzando candele, lampade a petrolio o a carburo. Nel 1951 nel comune di Montefiorino erano circa un migliaio le abitazioni sprovviste di acqua corrente e di servizi igienici.

### Viabilità

Uno dei problemi più pesanti, soprattutto per le frazioni più lontane dal capoluogo, era la viabilità. C'è ancora chi si ricorda le faticose e lunghe camminate fatte per raggiungere il posto di lavoro, gli uffici comunali, il medico condotto attraverso strade che più spesso erano vere e proprie mulattiere.

Le frazioni sulla destra del Dragone, poi, erano particolarmente disagiate, in quanto le strade più importanti per collegarsi con la pianura o la Toscana erano sull'altro versante della vallata. Alla fine del 1922 non erano ancora stati costruiti i tronchi stradali Savoniero-Monchio e Savoniero-Palagano-Bocassuolo. La strada che collega Monchio con la Volta di Salti-

no fu costruita dopo la fine della seconda guerra mondiale.

## Condizioni economiche

La fonte principale di sussistenza era l'agricoltura e l'allevamento di bestiame (mancava qualsiasi tipo di industria) praticati con metodi tradizionali. Venivano coltivati soprattutto cereali e piante da foraggio.

Buona parte delle famiglie erano proprietarie del terreno su cui lavoravano. Venivano allevati bovini, ovini, suini, equini ed ampie zone del territorio erano riservate al pascolo. A partire dall'inizio degli anni '20 si registra nell'Appennino modenese un continuo incremento del numero dei bovini allevati. Mucche, buoi e vitelli erano condotti al pascolo da maggio ad ottobre e venivano poi tenuti chiusi nelle stalle e nutriti per tutto l'inverno col fieno raccolto nella bella stagione. In maggioranza si trattava di bovini di razza montanara modenese: mantello grigio scuro, testa pesante, corporatura snella e perciò anche adatta al traino di pesi e dell'aratro, ma scarsa produttrice di carne e latte.

Infatti la media giornaliera di latte era di 5-6 litri per vacca e il periodo della mungitura di 180-200 giorni l'anno (oggi una vacca produce in media 30 litri di latte per 300 giorni all'anno). In media c'erano 4-5 capi per stalla.

Il latte veniva praticamente tutto lavo-

rato artigianalmente in famiglia in quanto i Caseifici Sociali nella nostra montagna si svilupparono con anni di ritardo rispetto alla pianura. Nel comune di Montefiorino nel 1928 c'erano 1.728 vacche da latte ed un solo caseificio.

Chi aveva capi di bestiame da vendere li doveva trasportare personalmente nelle fiere che si tenevano nei centri maggiori (vedi Montemolino) oppure cederli a mercanti che passavano di stalla in stalla e che spesso offrivano somme inferiori al reale valore dell'animale. I prodotti della terra costituivano la principale fonte di sostentamento. Quello che mancava veniva acquistato nelle piccole rivendite di generi alimentari, che ogni paese aveva. In inverno l'alimentazione era costituita soprattutto da polenta di granturco o di farina di castagne. La carne compariva nelle feste e negli avvenimenti più importanti.

## L'emigrazione

Il numero dei disoccupati era molto elevato anche in conseguenza del continuo aumento della popolazione e a molti non restava che la possibilità di abbandonare il proprio paese temporaneamente o definitivamente per trovare lavoro altrove, in Italia oppure all'estero. Ad emigrare erano i giovani, la forza più produttiva e dotata, per cui venne a mancare nei nostri monti una parte importante e vitale della popolazione. Le mete erano le grandi città del nord Italia (Milano, Genova), le campagne della pianura Padana e Toscana, Sardegna, Corsica, Isola d'Elba ma anche l'estero (Francia, Belgio, Germania, Libia, Algeria, Tunisia, Stati Uniti d'America, Canada). Il fenomeno dell'emigrazione fu molto marcato fino agli anni '30. Il regime fascista impose molte restrizioni all'emigrazione estera e dopo il 1938 ogni forma di emi-



Emigranti

grazione verso i paesi stranieri venne praticamente a cessare. Si andava a lavorare come minatori (Belgio, Germania), zappatori, potatori di viti, bovari, taglialegna (pianura emiliana, Toscana, Sardegna, Corsica), segantini (nord Africa), operai e muratori (Genova, Milano, Firenze). L'emigrazione temporanea in particolare avveniva durante la stagione invernale, quando i lavori agricoli diminuivano, per poi fare ritorno al paese, che si ripopolava, all'inizio dell'estate.

Gli Stati Uniti d'America rappresentavano una meta ambita per molti emigranti. Alcuni hanno fatto ritorno dopo molti anni (10-20), altri si sono stabiliti e costruiti una vita all'estero e rientrano solo saltuariamente al paese. Dopo la seconda guerra mondiale, durante la quale un certo numero di emigrati tornarono ai monti, ci fu una ripresa della emigrazione verso i centri maggiori della pianura dove si stava realizzando un intenso processo di industrializzazione.

La vita scorreva in un ambiente di tipo contadino con uno stile relativamente tranquillo, laborioso e legato al rispetto delle tradizioni paesane, senza particolari sussulti. Le cose cambiarono con l'avvento della seconda guerra mondiale, con lo svilupparsi della Resistenza e dopo i fatti del 18 marzo 1944.



Emigranti

## La nonna di Romanoro

*Scompare una delle ultime persone che hanno attraversato tre secoli*

In un pallido pomeriggio di novembre, la chiesa parrocchiale gremita nonostante la giornata feriale, Romanoro ha dato l'estremo saluto a Beatrice Pozzi, da tutti conosciuta come la Bè dei Boschi, morta alla veneranda età di 102 anni, cinque mesi e dodici giorni.

Primatista di longevità per quanto riguarda Romanoro e buona parte della Val Dolo, era nata ai Boschi di Romanoro il 24 Maggio 1899, e pertanto ha attraversato tre secoli mantenendosi alquanto lucida fino alla fine dei suoi giorni.

Per rendere l'idea dell'ambito traguardo basti pensare che quando nacque gnava Umberto I, il cosiddetto "re buono" (anche se su tale aggettivo ci sarebbe da obiettare dopo quanto accaduto l'anno precedente, il 1898, quando lasciò che il famigerato generale Bava Beccaris sparasse sul popolo milanese reo di protestare la propria fame); che un giovane bolognese di nome Guglielmo Marconi stava iniziando gli esperimenti della sua colossale invenzione; che i fratelli Orville e Wilbur Wright, pionieri dell'aviazione, a quei tempi riuscivano ad alzarsi da terra solo con la fantasia.

E tantissimi altri ancora, poichè il novecento, che ella ha attraversato in tutta la sua interezza, è stato il secolo delle più grandi conquiste della scienza e dei più grandi mutamenti storici ed industriali.

Figlia di Pellegrino Pozzi e Almerina Marzocchini, ultimogenita di sette fratelli (quattro maschi e tre femmine), di cui i primi tre fratellastri in quanto il padre era rimasto vedovo una prima volta, crebbe contadina come la stragrande maggioranza degli abitanti dei nostri luoghi, alternando al lavoro nei campi lunghi periodi a servizio in quel di Milano, pure questa amara



**Rappresentazione del Maggio**

costante di tantissime nostre donne anche recenti.

La prima guerra mondiale le rubò l'adorato fratello Giuseppe, caduto sui monti del trentino a soli vent'anni.

Sposò nell'agosto del 1920 il cugino Amedeo, pure lui Pozzi, e da tale unione nacquero quattro figli dei quali ancora vivente solo l'ultima nata: Giuseppina.

Il marito, morto nel 1975, aveva accumulato come emigrante negli U.S.A. negli anni '20, una discreta fortuna per quei tempi molto difficili, ma investimenti non proprio felici per sfortuna e diffidenza, nonché la svalutazione della seconda guerra mondiale, vanificarono quasi del tutto i sacrifici vissuti oltre-oceano.

Questo, pur se orgogliosa com'era non lo manifestò mai, l'aveva sicuramente turbata.

Una sua grande passione fù il Maggio (forma di teatro storico locale), pur se lei non lo cantò mai, ma nella locale compagnia (di cui ricordava il debutto assoluto nel 1905) era imparentata un pò con tutti (lo stesso marito Amedeo fu un buon maggiarino, dai tanti Pozzi ai Turrini, figli questi ultimi della sorella Pia).

Dotata di memoria incredibile, ricordava fino all'ultimo fatti e aneddoti che, per il sottoscritto appassionato di cose passate, erano un'autentica manna.

Era anche molto religiosa e devota soprattutto a Santa Scolastica, che sentiva egoisticamente quasi come un'amica di famiglia, dal momento

che era stato un suo antico parente, Don Paolo Pozzi, a istituire il culto della Santa di Norcia costruendo l'omonimo santuario nel 1775.

A proposito di Santa Scolastica, è rimasta famosa una gustosa "querelle" della Bè con Don Romano (all'epoca responsabile della parrocchia romanorese) reo di aver spostato la festività della Santa dalla prima all'ultima domenica di giugno, adducendo a giustificazione di ciò, astratte motivazioni liturgiche.

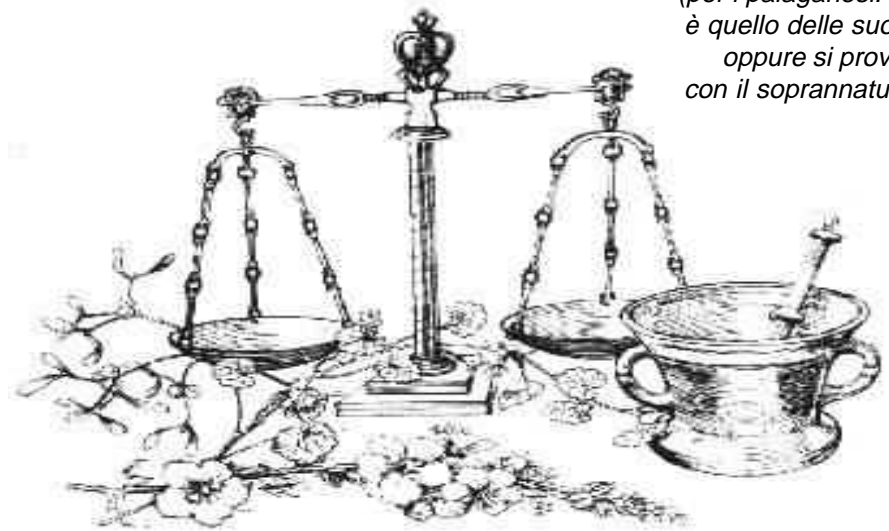
Probabilmente Beatrice aveva ragione anche se non capiva o non voleva capire, che non c'è più l'abbondanza di clero che c'era nella sua gioventù, quando a Romanoro oltre al parroco, c'era un cappellano e un eremita che fungeva da custode del Santuario.

Ora tre soli sacerdoti, con enorme dispendio d'energie, garantiscono una sufficiente attività pastorale in ben undici parrocchie della vallata!

In occasione del suo centesimo compleanno il 30 Maggio 1999, la comunità di Romanoro si superò organizzando una giornata indimenticabile con tanto di banda, tavolata per 300 persone che si snodava lungo l'abitato dei Boschi per 78 metri; e conclusivo canto del maggio con una compagnia quasi interamente romanorese. E l'immagine dell'arzilla Beatrice che scendeva la scalinata di casa sua come una novella Vanda Osiris, sulle note struggenti dell'Inno di Mameli, rimarrà a lungo fra i ricordi più belli dei suoi compaesani.

## Medicina curiosa e dilettevole

*Una volta, quando ci si ammalava, ci si curava con quello che "passava il convento" (per i palaganesi: non è quello delle suore); oppure si provava con il soprannaturale*



Una volta, quando ci si ammalava, ci si curava con quello che "passava il convento" (per i palaganesi: non è quello delle suore); oppure si provava con il soprannaturale.

Esistevano infatti "i shteriu" (astrologi guaritori), il più famoso era "u Shteriu dalla Canalaccia", che molto probabilmente aveva anche nozioni di erboristeria, ed altre persone con "poteri", che segnavano e "cavavano" vermi, malocchio, "sneshtri", ecc... ed infine la natura.

Già don Galloni, ha scritto nel suo libro "Pepita d'oro?" rimedi per vari malanni. Io, scusate se alcuni li ripeterò, citerò quelli in uso nel paese più bello del creato.

**Anemia:** limare una bietta e ingoiarne la limatura.

**Ascessi:** tenere al caldo fino a quando non "shbotta".

**Contusione:** sterco di mucca ancora fumante sulla parte colpita.

**Mal di denti:** generalmente dovuto a carie (era molto diffusa in quanto si lavavano poco i denti): un grano di sale grosso o un po' di tabacco nella carie, oppure un po' di grappa da tenere sul dente malato (c'era chi ne approfittava), ed in fine venne il Dottor Kneip (non so se si scrive così), che era un liquido da porre nell'incavo provocato dalla carie con un po' di cotone.

Mi dicevano poi, che a Montemolino c'era una persona che sapeva cavare i denti in modo quasi perfetto e senza il pericolo dell'anestesia locale.

**Ferite da taglio:** farci sopra la pipì.

**Geloni:** qui bisogna erudire i più giovani su questo male. Il gelone, non so quale sia il termine scientifico, e un noioso prurito che viene quando si ci scalda troppo i piedi nel forno della stufa oppure sulla "roela del camino".

Vengono dei pruriti, "rusa", ai piedi che ti vien voglia di camminare scalzo anche sulla neve.

L'unico rimedio ma efficace a questo male era ed è "l'acqua di maggio" in quanto a maggio non si ci scaldava più i piedi e quindi passava tutto.

**Orzaio, "Shgalin":** guardare il mattino a digiuno in una bottiglia d'olio d'oliva semivuota (funziona).

**Porri:** ungere i porri con una "cudga" (cotenna) e poi seppellirla in un letamaio, quando la cotica marciva i porri erano spariti.

**Pressione alta:** mangiare aglio, e, per i casi più gravi si faceva un salasso mediante le "violle" (sangui-sughe) che venivano attaccate alla persona da salassare e poi venivano messe nella cenere per fargli vomitare il sangue ed essere quindi pronte per un altro trattamento.

**Influenza:** un mattone caldo sullo stomaco, stare al caldo.

**Tosse:** polentine calde di semi di lino da mettere quasi roventi sul torace dell'ammalato (funziona).

**Pertosse ("Tussa cagnina"):** far "biashare" (masticare) ad un cane un po' di pane toglierglielo dalla bocca e poi farlo mangiare all'ammalato.

Questo trattamento garantisco che funziona perchè bambino ho avuto anch'io la pertosse e mia mamma, mi portava alla macchia, dove c'erano Tmashin, Antonio e Orfeo dalle

Macinelle che avevano le pecore e che sapevano costruire delle belle capannine con le frasche. Costoro avevano anche un cagnolino giovane da pastore il quale "biashava" il pane che poi io mangiavo, e sono guarito.

**Vermi:** cibi a base d'aglio, ma quasi sempre si facevano segnare da una signora che con l'anello da sposata faceva dei segni sulla pancia ed in altre parti del corpo. Se non si moriva si guariva.

**Pidocchi:** frizione con petrolio "dla lumma" (della lucerna), per quelli presi durante la pulizia dei pollai, bastava mettersi qualcosa di bianco sulle spalle che quasi tutti i pidocchi venivano via dalla testa, poi lavaggio e sciacquaggio con acqua e aceto.

**Buschi negli occhi:** sfregare l'occhio e dire: "bushc in dentr bushc in forra, Santa Lucia mandadmel forra" poi si sputava tre volte (funziona).

**Enuresi:** (per quelli di Palagano pisciarsi addosso), andare dallo "Steriu dalla Canalaccia" e questi con una pozione da fare delle tisane quasi sempre riusciva a risolvere l'inghippo.

**Mal di gola:** mettere uno "shcoun" (calzetto) usato e quindi un po' puzzolente attorno alla gola e tenerlo una notte (funziona).

Alla prossima e siamo diventati grandi e vecchi (io anche un po' rimbabito) ugualmente.

*Certe vicende non possono trovare alcuna giustificazione, nè politica nè religiosa Per questo tutti abbiamo il dovere morale di fare sentire la nostra voce.*

## Aiutiamo Safya a vivere



Safya Husseini Tungar-Tudu è una ragazza nigeriana di trent'anni, non sposata. E' rimasta incinta ed ha avuto un bambino al di fuori del matrimonio. In Nigeria sono in vigore leggi "fondamentaliste islamiche" e per questo motivo è stata processata e condannata a morte. Le è stato permesso di partorire e di crescere il bambino per 144 giorni dopo la nascita quindi dovrebbe essere posta in una buca, seppellita sino al seno e poi lapidata dalla gente del suo villaggio.

Fortunatamente possiamo parlare al condizionale poichè, il 23 novembre scorso, la corte di appello dello stato islamico del Sokoto ha sospeso la condanna in attesa di pronunciarsi in via definitiva.

Se anche la Corte di appello dovesse ratificare la condanna Safya dovrebbe ricorrere alla Corte di Appello Federale e alla Corte Suprema della Nigeria.

Questa vicenda ha creato un'ondata di sdegno nel resto del mondo provocando la protesta di numerose associazioni per la tutela dei diritti dell'uomo e di molte altre persone. In seguito a queste pressioni l'ambasciatore della Nigeria in Italia, Etim Okpoyo, ha rassicurato circa il destino della ragazza. A far ben sperare c'è anche il fatto che dal 1999, anno in cui Olusegun Obasanjo ha assunto la presidenza del paese, non vi sono più state esecuzioni in Nigeria.

Questa vicenda va oltre alla, pur gravissima, vicenda di Safya: possiede anche un valore più generale, simbolico. E' necessario, al di là delle personali opinioni religiose e politiche, battersi perchè vengano riconosciuti e garantiti a tutti gli uomini, in ogni parte del mondo, quei diritti fondamentali, così come sono sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo dell'ONU. Questi diritti, tra cui quello alla vita, sono indiscutibili, universali e tutti abbiamo il dovere di

impegnarci perchè in quei luoghi del mondo, dove ancora sono negati, vengano definitivamente e finalmente recepiti e garantiti.

Possiamo quindi fare qualcosa anche noi. Per esempio, possiamo scrivere all'Ambasciata della Nigeria dicendo che vogliamo che Safya viva e che siano abrogate tutte quelle norme che violano i diritti fondamentali dell'uomo e chiedere che il presidente della repubblica nigeriana conceda la grazia. Si puo' usare una lettera come quella pubblicata nel riquadro in basso.

Bisogna che le lettere siano tante e perciò vi invito di trasmettere questo appello a tutti i vostri amici e di scrivere al più presto.

Un'ultima cosa: il padre del bambino è stato assolto per insufficienza di prove... Non possiamo rimanere ai bordi della sua fossa, contemplando inerti l'ennesimo delitto del maschilismo.

Infine un'ultimo invito: sarebbe bello, importante e di grande valore se tutti ci tenessimo informati sulle violazioni dei diritti umani e ci impegnassimo nelle proteste.

Già tanti lo fanno e qualche risultato è stato ottenuto. Ci si può rivolgere ad associazioni come alla sezione italiana di Amnesty international ([www.amnesty.it](http://www.amnesty.it)), alla Comunità di Sant'Egidio ([santegidio.org](http://santegidio.org)) per citarne solo alcune.

**Sua Eccellenza  
Etim Okpoyo  
Ambasciatore della Repubblica di Nigeria  
Via Orazio, 18 00193 ROMA  
e-mail [embassy@nigerian.it](mailto:embassy@nigerian.it)**

### Appello di grazia per Safya Husseini Tungar-Tudu

Spettabile Ambasciatore,  
mi permetto di scriverLe per far cadere la Sua attenzione sul caso di Safya Husseini Tungar-Tudu, condannata a morte in Nigeria perchè ha avuto un bambino senza essere sposata.

Ritengo che condanne del genere siano inumane e contrarie alla dichiarazione dei Diritti Fondamentali dell'Uomo dell'ONU.

Chiedo che il Presidente della Repubblica Nigeriana conceda la grazia Safya e permetta a lei ed al suo bambino di vivere serenamente e dignitosamente.

Ringraziando cordialmente La saluto.

**Data**

**Firma**

**Indirizzo completo**

.....  
.....  
.....  
.....



Ama il prossimo, non questo, il prossimo.

(Anonimo)

Era così ignorante da credere che la CEDRATA fosse un'opera di Tassoni.

(Enzo Biagi)

Sono contrario ai privilegi del clero, perciò chiedo l'abolizione del celibato.

(Ronner)

Gran brutta malattia il razzismo. Più che altro è strana: colpisce i bianchi, ma fa fuori i neri.

(Albert)

"Onorevole come fa ad avere la coscienza sempre pulita?"

"Non la uso mai!"

(Chiappori)

Con le donne sono sempre stato un disastro, fin da bambino. Quando si giocava al dottore a me facevano sempre guidare l'ambulanza.

(Marakesko)

Ho detto al mio dentista che cento mila lire per togliere un dente erano troppe: dopo tutto sono solo dieci secondi di lavoro. Così lui mi ha tolto il dente lentamente.

(Klugman)

Credo che tutti dovremmo pagare le tasse con un sorriso. Io ci ho provato, ma loro volevano i soldi!

(Anonimo)

"Pensa, ogni volta che respiro muore un uomo!"  
"Hai provato a fare qualche cosa per l'alito?"

(Gigi e Andrea)

Quella ragazza mi ha detto: "Vieni a casa mia, non c'è nessuno" Sono andato a casa sua e non c'era nessuno.

(Zucca)

Mia moglie mi ha guardato e mi ha chiesto: "Pensi che il mio aspetto cambierà quando sarò vecchia?" Ho detto: "Se sei fortunata....."

(Thomas)

La vecchiaia è bella, peccato che duri poco.

(Brera)

Mi hanno regalato in paio di sci d'acqua, solo che non riesco a trovare neppure un lago in discesa.

(Gaspare e Zuzzurro)

Potremmo fare due passi e potresti baciarmi sulla veranda. "Meglio sulle labbra!"

(Anonimo)

Invitato dal card. Tonini a leggere il Nuovo Testamento, Myke Bongiorno ha chiesto: "Perché sono compreso tra gli eredi?"

(Amurri e Verde)



# Riflessioni

TU  
CHE  
NE DICI  
O SIGNORE  
SE IN QUESTO  
NATALE FACCIO UN  
BELL'ALBERO DENTRO  
IL MIO CUORE E CI ATTACCO  
INVECE DEI REGALI  
I NOMI DI TUTTI I MIEI  
AMICI? GLI AMICI LONTANI E  
VICINI, GLI ANTICHI ED I NUOVI  
QUELLI CHE VEDO TUTTI I GIORNI E  
QUELLI CHE VEDO DI RADO, QUELLI CHE  
RICORDO SEMPRE E QUELLI CHE ALLE VOLTE  
RESTANO DIMENTICATI, QUELLI  
COSTANTI E QUELLI INTERMITTENTI,  
QUELLI DELLE ORE DIFFICILI E QUELLI DELLE  
ORE ALLEGRE, QUELLI CHE, SENZA VOLERLO, MI  
HANNO FATTO SOFFRIRE. QUELLI CHE CONOSCO  
PROFONDAMENTE E QUELLI DEI QUALI CONOSCO SOLO  
LE APPARENZE. QUELLI CHE MI DEVONO POCO E QUELLI AI  
QUALI DEVO MOLTO. I MIEI AMICI SEMPLICI  
E I MIEI AMICI IMPORTANTI. I NOMI DI TUTTI  
QUELLI CHE SONO GIA' PASSATI NELLA MIA VITA.  
UN ALBERO CON RADICI MOLTO PROFONDE PERCHE'  
I LORO NOMI NON ESCANO MAI DAL MIO CUORE. UN ALBERO  
DAI RAMI MOLTO GRANDI PERCHE' I NUOVI  
NOMI VENUTI DA  
TUTTO IL MONDO SI  
UNISCANO AI GIA'  
ESISTENTI. UN  
ALBERO CON UN'  
OMBRA MOLTO  
G R A D E V O L E  
PERCHE' LA NOSTRA  
AMICIZIA SIA UN  
MOMENTO DI RIPOSO  
DURANTE LE LOTTE  
DELLA VITA.



## La LUNA nuova

Via Palazzo Pierotti, 4/A - 41046 Palagano (MO) - Italy

Si prega di ritornare al mittente se non consegnato

- Indirizzo insufficiente
- Destinatario sconosciuto
- Destinatario deceduto
- Rifiutato
- Altro .....